

SCHEDA REGIONALE – REGIONE AUTONOMA VALLE D’AOSTA

Indice tematico:

- 1. Adozioni nazionali ed internazionali*
- 2. Affidato familiare*
- 3. Abusi e maltrattamenti sui minori*
- 4. Trattamento dei minorenni sottoposti a misure penali*
- 5. Sanità*
- 6. Diritto all’istruzione*
- 7. Interventi a sostegno della condizione giovanile*
- 8. Sostegno alle attività oratoriali e similari*
- 9. Edilizia residenziale pubblica*
- 10. Edilizia residenziale per minori*
- 11. Edilizia scolastica*
- 12. Interventi e servizi sociali alla persona*
- 13. Politiche regionali per minori e famiglie*
- 14. Educazione alla legalità*
- 15. Interventi a sostegno degli stranieri e degli immigrati*

1. Adozioni nazionali ed internazionali

La Regione Valle d'Aosta, in attuazione della normativa nazionale che sancisce il diritto del minore ad essere educato nell'ambito di una famiglia – prima fra tutte la legge 184/1983 – ha legiferato introducendo i seguenti parametri:

- *Equipe adozioni*: la Regione ne ha istituite due, sono composte da un assistente sociale e da uno psicologo e incaricate degli adempimenti relativi all'adozione nazionale ed internazionale.
- Fasi del percorso adottivo, di competenza delle équipes adozioni:
 - *Informazione generale*: mira a rendere disponibili le informazioni sulle procedure di adozione nazionale ed internazionale attraverso la diffusione di materiale informativo e di personale preposto all'attività di informazione.
 - *Informazione specifica*: mira ad informare la coppia sui requisiti necessari per adottare, sulle procedure, sulle tempistiche nonché sui loro diritti.
 - *Formazione*: rivolta alle coppie aspiranti all'adozione, si articola in corsi organizzati almeno due volte l'anno. Ogni corso prevede almeno due giornate comprendenti un incontro condotto dagli operatori dell'équipe adozioni ed un incontro condotto dai rappresentanti degli Enti autorizzati.
 - *Indagine psicosociale*: consiste in una serie di colloqui e visite domiciliari rivolti alla coppia aspirante all'adozione, è condotta dall'assistente sociale e dallo psicologo, anche congiuntamente, è finalizzata ad una valutazione complessiva dell'idoneità della coppia e si conclude con la restituzione agli aspiranti genitori adottivi delle informazioni raccolte ed elaborate nella c.d. *relazione psicosociale*.
 - *Relazione psicosociale*: conclude la fase di indagine, contiene l'insieme delle informazioni raccolte ed elaborate durante gli incontri con la coppia ed è finalizzata a fornire al Tribunale per i Minorenni ogni utile informazione per valutare l'idoneità della coppia all'adozione.
 - *Abbinamento*: effettuato sulla base delle caratteristiche emerse in sede di indagine psicosociale, è finalizzato all'individuazione dell'esperienza di cui il minore ha bisogno, in rapporto alle sue specifiche necessità.
 - *Affido preadottivo*: di durata non inferiore ad un anno nel caso di adozione nazionale, è finalizzato a consentire all'équipe di accompagnare, sostenere e vigilare sull'andamento dello stesso, sulla base di quanto disposto dal Tribunale per i Minorenni.
 - *Post adozione*: si apre una volta perfezionata l'adozione, è attivato su richiesta degli adottanti e mira ad accompagnare il nuovo nucleo familiare attraverso attività di sostegno ed assistenza, anche al fine di valutare l'andamento dell'inserimento e segnalare al Tribunale per i Minorenni eventuali difficoltà per gli opportuni interventi.

Inoltre, nel 2008 la Regione ha stipulato una Convenzione con il *Servizio pubblico ARAI¹ – Regione Piemonte* per lo svolgimento degli adempimenti relativi all'adozione internazionale, che introduce quanto segue:

- Finalità: offrire alle coppie valdostane la possibilità, rispetto all'individuazione dell'ente autorizzato cui affidarsi per l'espletamento delle procedure di adozione, di optare anche per l'ARAI – Piemonte.
- Compiti della Regione Valle d'Aosta: fornire all'ARAI – Piemonte tutta la collaborazione necessaria per assistere le coppie valdostane aspiranti all'adozione internazionale.
- Compiti dell'ARAI – Piemonte: adempiere a tutte le funzioni attribuite agli enti autorizzati all'adozione internazionale.
- Stanziamento regionale: pari ad € 60.000,00 annui da corrispondere all'ARAI – Piemonte quale contributo per l'espletamento dei suddetti servizi, a decorrere dall'annualità 2008.

Normativa di riferimento:

- D.G.R. 10 DICEMBRE 2001, N. 4774 “APPROVAZIONE DI MODALITÀ DI APPLICAZIONE, NELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D’AOSTA, DELLA LEGGE 31 DICEMBRE 1998, N. 476 E DELLA LEGGE 8 MARZO 2001, N. 149, CONCERNENTI LE ADOZIONI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI. IMPEGNO DI SPESA”
- D.G.R. 23 DICEMBRE 2002, N. 5045 “APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO TRA L’ASSESSORATO DELLA SANITÀ, SALUTE E POLITICHE SOCIALI E L’AZIENDA USL DELLA VALLE D’AOSTA RELATIVO ALL’APPLICAZIONE DELLA LEGGE 31 DICEMBRE 1998, N. 476 E DELLA LEGGE 8 MARZO 2001, N. 149, IN MATERIA DI ADOZIONI DI MINORI”
- D.G.R. 31 OTTOBRE 2007, N. 3016 “APPROVAZIONE PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA REGIONE PIEMONTE E LA REGIONE AUTONOMA VALLE D’AOSTA IN MATERIA DI ADOZIONE INTERNAZIONALE”
- D.G.R. 27 GIUGNO 2008, N. 1984 “APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE TRA LA REGIONE AUTONOMA VALLE D’AOSTA E IL SERVIZIO PUBBLICO A.R.A.I. – REGIONE PIEMONTE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ IN MATERIA DI ADOZIONE INTERNAZIONALE AI SENSI DELLA LEGGE 31 DICEMBRE 1998, N. 476. IMPEGNO DI SPESA”

2. Affidato familiare

In materia di affidato familiare la Regione Valle d'Aosta, in attuazione della normativa nazionale che sancisce il diritto del minore ad essere educato nell'ambito di una famiglia – prima fra tutte la legge 184/1983 – ha legiferato introducendo i seguenti parametri:

- Definizione dell'affido, inteso come un intervento di aiuto e sostegno al minore, sia preventivo che riparativo, che consiste nell'inserimento del minore in difficoltà familiare in un nucleo affidatario per un periodo di tempo limitato e finalizzato al reinserimento una volta cessata la condizione di momentanea precarietà. L'affido può essere:

¹ Agenzia Regionale Adozioni Internazionali.

- *consensuale*: disposto dai servizi sociali territoriali con il consenso della famiglia d'origine e reso esecutivo dal Giudice Tutelare;
- *conflittuale*: disposto dall'Autorità giudiziaria Minorile, in mancanza di consenso da parte della famiglia d'origine.
- Tipologie dell'affido:
 - *affidamento residenziale*: consiste nell'accoglienza e nella presa in carico globale di un minore da parte di una famiglia affidataria, alla quale si richiede di ricoprire una completa funzione genitoriale;
 - *affidamento part-time*: intervento di sostegno alla famiglia biologica e di appoggio al minore per alcuni momenti della giornata o della settimana, che può essere diurno o notturno.
 - *affidamento residenziale periodico*: prevede l'affidamento di minori sia a parenti entro il 4° grado sia a terzi per periodi di tempo limitati, comunque non inferiori ai 60 giorni consecutivi (i.e. vacanze estive).
 - *altre modalità*:
 - i. *affidamento di minori in situazioni di emergenza*: si configura come un servizio di "pronto intervento" dettato dall'esigenza di una prima accoglienza rivolta a minori coinvolti in situazioni familiari altamente problematiche che ne richiedano l'allontanamento immediato, minori in stato di abbandono e minori stranieri non accompagnati;
 - ii. *affidamento di neonati*: è rivolto a neonati da 0 a 2 anni che necessitino di una collocazione diversa dalla loro famiglia, è finalizzato al reinserimento nella famiglia di origine o all'inserimento in una famiglia adottiva e, data la delicatezza dell'intervento, prevede l'accoglienza di un solo neonato, salvo particolari eccezioni (i.e. gemelli o fratelli rientranti nella stessa fascia di età);
 - iii. *affidamento di madri con neonati*: favorisce l'accoglienza della madre e del bambino presso famiglie opportunamente selezionate e disponibili a tale forma di accoglienza che, comunque, non può superare i sei mesi;
 - iv. *affidamento di minori in situazione di particolare complessità*: è specificamente rivolto a minori problematici e/o di difficile inserimento a causa dell'età, di una grave disabilità o in situazioni particolari.
- *Equipe per l'affidamento familiare di minori e l'assistenza volontaria*: istituita al fine di predisporre i necessari interventi sociali, educativi ed assistenziali in favore di minori e giovani in difficoltà familiari, è composta da un assistente sociale e da uno psicologo, ai quali viene richiesto un impegno professionale minimo pari a 18 ore settimanali, e svolge le seguenti attività:
 - segnalare le situazioni di minori per i quali si richiede l'affidamento familiare;
 - valutare la proposta di abbinamento minore/famiglia affidataria;
 - predisporre il c.d. *progetto di affidamento*, elaborato per ogni minore e contenente le motivazioni dell'affido, il piano di intervento, le tempistiche e le modalità attraverso cui mantenere rapporti con la famiglia di origine;
 - riferire alle autorità giudiziarie minorili ogni evento di particolare rilevanza;
 - presentare alle autorità giudiziarie minorili una relazione semestrale sull'andamento del programma di assistenza, sulla sua presumibile durata e sull'evoluzione delle condizioni di difficoltà del nucleo familiare di origine.

- Prosecuzione di interventi in favore di giovani di età superiore a 18 anni: interventi rivolti a giovani maggiorenni in situazione di disagio, già presi in carico dall'amministrazione regionale per i quali la sospensione dell'intervento rischierebbe di non portare a compimento il progetto di sostegno formulato. Il c.d. *progetto di accompagnamento* deve contenere la situazione aggiornata e la valutazione dell'opportunità del percorso, gli obiettivi, la metodologia, la tempistica degli interventi e le modalità di verifica del progetto, ed è finalizzato al raggiungimento dell'autonomia del giovane, che non sempre coincide con il compimento della maggiore età.
- Forme di accoglienza volontaria di minori: interventi non continuativi di appoggio, prestati a titolo gratuito da persone singole, coppie o famiglie e rivolti a gestanti e puerpere sole, famiglie in situazione di fragilità, minori inseriti in comunità da lungo tempo, famiglie affidatarie che si facciano carico di situazioni particolarmente complesse e giovani adulti di età compresa tra 18 e 21 anni che necessitino di accompagnamento nel raggiungimento dell'autonomia. Data la gratuità dell'intervento, non sono previsti contributi economici.
- *Assegni di cura*: contributi regionali erogati in favore dei soggetti che accolgono minori in affidamento familiare e/o giovani tra i 18 ed i 21 anni che proseguono la loro permanenza presso il nucleo familiare al quale sono stati affidati. Per l'annualità 2012 tali contributi, erogati indipendentemente dal reddito degli affidatari, sono determinati come segue:
 - affidamenti residenziali:
 - i. a terzi: pari ad € 655,00 mensili;
 - ii. a parenti: pari ad € 492,00 mensili.
 - affidamenti part time di minori:
 - i. solo diurni o solo notturni a terzi: pari ad € 328,00 mensili;
 - ii. solo diurni o solo notturni a parenti: pari ad € 246,00 mensili.
 - affidamenti residenziali periodici:
 - i. a terzi: pari ad € 21,00 giornalieri;
 - ii. a parenti: pari ad € 14,00 giornalieri.

Si noti la particolare attenzione prestata dalla Valle d'Aosta non solo al tema dell'affido di minori, ma anche alla situazione di giovani maggiorenni in situazione di disagio, per i quali la Regione ha introdotto specifici parametri che non si rinvengono in altre realtà regionali.

Normativa di riferimento:

- D.G.R. 15 MARZO 2007, N. 653 "APPROVAZIONE DI DISPOSIZIONI APPLICATIVE IN MATERIA DI AFFIDAMENTO FAMILIARE ED ACCOGLIENZA VOLONTARIA DI MINORI E DI INTERVENTI IN FAVORE DI GIOVANI OLTRE I 18 ANNI, IN SITUAZIONI DI DISAGIO, PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'AUTONOMIA"
- D.G.R. 27 GIUGNO 2005, N. 2040 "APPROVAZIONE DELL'ISTITUZIONE DI UN'ÉQUIPE PER L'AFFIDAMENTO FAMILIARE DI MINORI E PER L'ACCOGLIENZA VOLONTARIA"
- D.G.R. 9 MARZO 2012, N. 482 "DETERMINAZIONE, PER L'ANNO 2012, DELL'AMMONTARE DEI CONTRIBUTI MENSILI PER I MINORI IN AFFIDAMENTO FAMILIARE E PER GIOVANI TRA I 18 ED I 21 ANNI CHE PROSEGUONO LA LORO PERMANENZA PRESSO IL NUCLEO FAMILIARE A CUI SONO STATI AFFIDATI FINO ALLA MAGGIORE ETÀ, AI SENSI DELL'ART. 8 DELLA LEGGE REGIONALE 23 LUGLIO 2010, N. 23"

3. Abusi e maltrattamenti sui minori

In materia di abuso e maltrattamento in danno di minori, nel 2007 la Regione Valle d'Aosta ha istituito un Gruppo di coordinamento inter-istituzionale incaricato, tra l'altro, dell'elaborazione di apposite linee guida di intervento in caso di abusi all'infanzia e all'adolescenza.

In tal senso, la Regione ha previsto quanto segue:

1. Istituzione del *Gruppo di coordinamento inter-istituzionale sul maltrattamento e l'abuso all'infanzia e all'adolescenza*:

- Composizione del Gruppo: operatori dell'Assessorato regionale Sanità, Salute e Politiche Sociali; operatori dell'Assessorato Istruzione e Cultura; operatori dei Servizi per la prima infanzia; operatori dell'Azienda sanitaria locale; operatori della Polizia di Stato; operatori della Procura della Repubblica di Aosta e del Gruppo Carabinieri di Aosta (dal 2008).
- Compiti del Gruppo:
 - raccogliere e divulgare la documentazione inerente alle caratteristiche, all'entità e alla diffusione del fenomeno del maltrattamento e dell'abuso all'infanzia e all'adolescenza;
 - realizzare, anche con altri soggetti coinvolti nella problematica, iniziative di sensibilizzazione in merito al tema della violenza sui minori, rivolte ad un vasto pubblico e/o a gruppi di persone che operano a contatto con i bambini ed i ragazzi (i.e. animatori, allenatori sportivi, volontari);
 - promuovere iniziative di sensibilizzazione/formazione nei confronti sia dei minori, sia degli operatori delle Istituzioni;
 - favorire il coordinamento tra i diversi soggetti che si occupano di minori, attraverso percorsi operativi condivisi che prevedano modalità omogenee e sistematiche di lavoro di rete;
 - coordinare l'eventuale partecipazione di alcuni componenti del Gruppo ad iniziative che, in diversi ambiti regionali e nazionali, appaiano significativamente coerenti con le problematiche minorili;
 - aggiornare nel tempo il documento contenente le Linee Guida predisposte dal Gruppo per l'intervento nei casi di maltrattamento fisico, psicologico e sessuale in danno di bambini ed adolescenti;
 - fornire consulenze agli operatori della Regione relativamente alle situazioni di sospetto maltrattamento e/o abuso.

2. Elaborazione di *Linee guida per l'intervento nei casi di maltrattamento fisico, psicologico e sessuale ai danni dei bambini e degli adolescenti*:

- Tipologie del fenomeno: maltrattamento fisico; abuso sessuale; trascuratezza grave; maltrattamento psicologico.
- Fase della prevenzione, che può essere:
 - *primaria*: realizzabile attraverso iniziative di sensibilizzazione rivolte alla popolazione e ad operatori specializzati;
 - *secondaria*: realizzabile attraverso l'attivazione di interventi diversificati di sostegno alla genitorialità (i.e. aiuti economici e nell'accesso ai servizi, sostegni per facilitare la positiva frequenza scolastica, servizi di assistenza domiciliare educativa);

- *terziaria*: realizzabile attraverso azioni di tutela del minore e di recupero delle funzioni genitoriali.
- Percorso nelle situazioni di trascuratezza senza rilevanza penale:
 - *segnalazione*: può essere inoltrata direttamente all'équipe sociosanitaria, che avvia il processo di valutazione dei componenti il nucleo familiare del minore e della loro diponibilità a modificare i comportamenti di incuria, ponendo in essere idonei interventi di sostegno.
 - *iter giudiziario*: si apre se la famiglia non modifica i propri comportamenti di incuria e, anzi, nega i problemi o rifiuta l'intervento dell'équipe sociosanitaria, che inoltra la segnalazione al Tribunale per i Minorenni. Il Tribunale può emettere un decreto che prescrive una limitazione alla potestà genitoriale e obbliga i genitori a seguire le indicazioni dei servizi. L'équipe degli operatori, composta almeno da un assistente sociale e da uno psicologo, valuta le possibilità di recupero delle capacità genitoriali della famiglia d'origine e, se la valutazione è negativa, propone l'allontanamento del minore e l'affido temporaneo ad una famiglia affidataria o presso una comunità per minori. Alla famiglia di origine viene proposto un progetto di aiuto per superare le difficoltà emerse in sede di valutazione e, se la famiglia dimostra di essere in grado di svolgere il ruolo genitoriale, seppur ancora bisognosa di sostegno, ottiene dal Tribunale il riavvicinamento e/o il rientro del minore.
- Percorso nelle situazioni di abuso o maltrattamento:
 - *segnalazione*: può essere inoltrata direttamente da chi rileva alla Procura del Tribunale Ordinario, tramite gli organi di polizia o tramite l'équipe sociosanitaria.
 - *iter giudiziario*: si articola in due interventi paralleli:
 - i. avvio di un'indagine mirata ad evidenziare l'ipotesi di reato penale e ad individuarne il responsabile.
 - ii. avvio di un percorso di valutazione della situazione del minore da parte delle équipe sociosanitarie del territorio.
 - *intervento dell'équipe territoriale*: finalizzato a valutare il quadro complessivo della situazione traumatica, mettere in atto misure di sostegno nei confronti del minore e della famiglia o proporre l'allontanamento del minore, attivando un trattamento centrato sullo stress traumatico e sulle relazioni con la nuova famiglia.

Si segnala che la Regione Valle d'Aosta, con la costituzione del Gruppo di coordinamento e con l'elaborazione delle Linee guida, ha mostrato grande attenzione al tema del maltrattamento e dell'abuso in danno dei minori, distinguendosi da altre realtà regionali prive di interventi specifici in materia.

Normativa di riferimento:

- D.G.R. 27 APRILE 2007, N. 1114 "APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA AMMINISTRAZIONE REGIONALE – ASSESSORATI SANITÀ, SALUTE E POLITICHE SOCIALI E ISTRUZIONE E CULTURA, AZIENDA USL DELLA VALLE D'AOSTA, CONSIGLIO PERMANENTE ENTI LOCALI E QUESTURA DI AOSTA, PER L'ISTITUZIONE DI UN GRUPPO DI COORDINAMENTO INTERISTITUZIONALE SUL MALTRATTAMENTO E L'ABUSO ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA E DELLE RELATIVE LINEE GUIDA. IMPEGNO DI SPESA"

- D.G.R. 1° FEBBRAIO 2008, N. 238 “APPROVAZIONE DELL’ADESIONE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI AOSTA E DEL GRUPPO CARABINIERI DI AOSTA ALL’ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER L’ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI COORDINAMENTO INTERISTITUZIONALE SUL MALTRATTAMENTO E L’ABUSO ALL’INFANZIA E ALL’ADOLESCENZA, APPROVATO CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1114 DEL 27 APRILE 2007”

4. *Trattamento dei minorenni sottoposti a misure penali*

Nel 2007 la Regione Valle d'Aosta, in attuazione dell'articolo 13 del D. leg. 272/1989², ha istituito una commissione per il coordinamento delle attività dei servizi minorili dell'amministrazione della giustizia e dei servizi di assistenza degli enti locali.

La *Commissione Tecnica Minorile*, nell'ambito delle attività a tutela dei minori a rischio di devianza o già interessati da procedimenti penali, opera in stretta collaborazione con il Centro di Giustizia Minorile del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria con finalità di progettazione ed attivazione di iniziative di prevenzione e riparazione della devianza minorile.

In particolare, la Commissione è chiamata a svolgere i seguenti compiti:

- monitoraggio e coordinamento degli interventi erogati in favore dei minori presenti sul territorio regionale, interessati da procedimenti penali o a rischio di devianza;
- promozione di studi finalizzati all'attivazione di interventi sperimentali innovativi, in grado di offrire opportunità anche ai giovani dell'area penale;
- raccordo con i servizi in favore dei minori stranieri non accompagnati;
- collaborazione con l'ambito della scuola e della formazione lavoro, del tempo libero e dello sport, soprattutto per i minori sottoposti a misure alternative alla detenzione.

Normativa di riferimento:

- D.G.R. 4 MAGGIO 2007, N. 1173 “DESIGNAZIONE DEI COMPONENTI REGIONALI NELL’AMBITO DELLA COMMISSIONE PER IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEI SERVIZI MINORILI EROGATI DALL’AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA E DAI SERVIZI DI ASSISTENZA DELLA REGIONE E DAGLI ENTI LOCALI VALDOSTANI, AI SENSI DELL’ART. 13 DEL DECRETO LEGISLATIVO 28 LUGLIO 1989, N. 272. CONDIVISIONE DEGLI AMBITI DI INTERVENTO”

² L'articolo 13 del Decreto legislativo 28 luglio 1989 n. 272, recante disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni, stabilisce quanto segue:

1. *D'intesa con le regioni e gli enti interessati, è costituita presso ogni centro per la giustizia minorile una commissione per il coordinamento delle attività dei servizi minorili dell'amministrazione della giustizia e dei servizi di assistenza degli enti locali.*

2. *Presso il ministero di grazia e giustizia è costituita una commissione centrale per il coordinamento delle attività dei servizi indicati nel comma 1. La costituzione, la composizione e il funzionamento della commissione sono determinati con decreto del ministro di grazia e giustizia d'intesa con le regioni.*

5. Sanità

La Regione Valle d'Aosta, nell'ambito dell'organizzazione dei servizi sanitari di base e nel rispetto delle disposizioni contenute nel *Piano regionale per la salute e il benessere sociale 2011-2013*, ha prestato particolare attenzione alla tutela della maternità, dell'infanzia e dell'età evolutiva, legiferando come segue:

- **Tutela della partoriente e del neonato**, garantita attraverso i seguenti interventi:
 - educazione sanitaria individuale e collettiva relativa all'igiene e alla dietetica della gravidanza, nonché ai più noti fattori nocivi in gravidanza per la salute della donna e del prodotto del concepimento;
 - informazione e assistenza relativa ai rapporti tra gravidanza e ambiente domestico;
 - organizzazione di corsi per la preparazione psico-fisica al parto;
 - assistenza igienico-sanitaria e sociale alla gestante nell'ambiente di lavoro;
 - esame periodico dello stato di salute della gestante, per il controllo dell'andamento delle gravidanze normali e per l'accertamento precoce di evoluzioni patologiche;
 - assistenza specialistica per le gravidanze a rischio;
 - prevenzione o interruzione della gravidanza;
 - diagnosi precoce di malattie ed anomalie fetali e neonatali;
 - assistenza al parto, secondo criteri di assistenza intensiva sia nei confronti della gestante che del neonato;
 - assistenza neonatale in ambiente ospedaliero, con particolare riguardo per le gravidanze ed i parti a rischio.
- **Tutela della prima infanzia e dell'età evolutiva**, garantita attraverso i seguenti interventi:
 - assistenza domiciliare alla puerpera ed al neonato;
 - educazione sanitaria individuale e collettiva relativa all'igiene e alla dietetica della prima infanzia, alla prevenzione degli incidenti domestici ed extra-domestici, allo sviluppo fisico, psichico e sociale del bambino nei primi anni di vita;
 - controllo dello sviluppo fisico, psichico e sensoriale del bambino, con particolare riguardo agli interventi finalizzati a prevenire situazioni invalidanti o condizioni individuali ed ambientali che menomino lo sviluppo della personalità o che possano dar luogo a disadattamento;
 - assistenza socio-sanitaria presso gli asili-nido;
 - prevenzione delle malattie caratteristiche dell'età scolastica;
 - esecuzione delle vaccinazioni d'obbligo;
 - riabilitazione ed inserimento sociale dei soggetti in età evolutiva con minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali, evitando di norma il ricorso all'istituzionalizzazione;
 - assistenza ai minori nei casi in cui il nucleo familiare non esista o sia inadeguato, privilegiando soluzioni alternative agli istituti;
 - lotta contro le tossicodipendenze;
 - assistenza ad attività sportive e ad altre attività nel tempo libero.
- **Istituzione della rete dei consultori familiari**, strutture socio-sanitarie territoriali con compiti di educazione e promozione del benessere psicofisico di minori, donne, coppie e famiglie, che erogano le seguenti prestazioni:
 - preparazione alla maternità e paternità responsabile;

- informazioni sulla contraccezione e diffusione degli idonei strumenti;
- educazione sessuale;
- assistenza al singolo, alla coppia e alla famiglia nell'ambito delle problematiche relazionali, minorili o legate agli affidamenti preadottivi e all'adozione;
- assistenza medica, psicologica e sociale nei casi di interruzione volontaria di gravidanza;
- prevenzione e cura dei fattori patologici connessi alla sessualità;
- consulenza genetica medica per la prevenzione delle malattie ereditarie e per l'individuazione del rischio genetico;
- rilevazione di problematiche incidenti sulle condizioni familiari e minorili.
- **Promozione dell'allattamento al seno**, realizzata attraverso un apposito Protocollo d'intesa con il Comitato italiano per l'UNICEF-Onlus volto al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
 - migliorare le competenze, l'integrazione e l'organizzazione degli operatori sanitari che svolgono attività di sostegno dell'allattamento al seno;
 - favorire la creazione di un "*Ospedale Amico dei Bambini*" e di strutture territoriali "*Amiche dei bambini*" operanti in Regione.
- **Promozione della salute fisica e psicologica del bambino**, attraverso la realizzazione in ambito regionale della *Campagna nazionale GenitoriPiù*, organizzata in collaborazione con il Ministero della Salute e con l'Azienda sanitaria della Regione:
 - destinatari: neogenitori ai quali fornire specifiche informazioni per l'attuazione di azioni volte a prevenire i rischi nei quali i bambini possono incorrere nei primi anni di vita.
 - finalità: favorire lo sviluppo e la valutazione di interventi di prevenzione primaria nel campo della salute infantile.
 - stanziamento regionale complessivo: pari ad € 10.000,00 (annualità 2008).
- **Educazione alla salute in ambito scolastico**, promossa attraverso l'approvazione del documento *Linee guida per l'educazione alla salute in ambito scolastico*, elaborato dal Gruppo tecnico inter-istituzionale istituito presso la Sovrintendenza agli Studi al fine di fornire a Regione, Enti locali, Istituzioni, Agenzie, servizi pubblici, privati e scuole uno strumento di orientamento per educare bambini e ragazzi a stili di vita sani e responsabili. In particolare, le Linee guida declinano la promozione dell'educazione alla salute nelle seguenti azioni specifiche:
 - promuovere una sana alimentazione;
 - promuovere l'attività fisico-motoria;
 - contrastare l'abitudine al fumo;
 - contrastare l'abuso di alcool;
 - contrastare l'uso di sostanze stupefacenti.

Inoltre, nell'ambito della programmazione sanitaria regionale, la Valle d'Aosta ha introdotto i seguenti parametri:

- *Piano regionale per la salute e il benessere sociale*: adottato con legge regionale nell'anno antecedente al triennio di riferimento, costituisce il principale strumento di programmazione in materia e definisce gli interventi per il raggiungimento degli obiettivi di

salute ed il funzionamento dei servizi in relazione ai bisogni assistenziali e di salute della popolazione, sulla base delle risorse finanziarie disponibili.

- *Piano regionale delle attività di prevenzione 2010-2012*: approvato dalla Giunta regionale ai sensi dell'Intesa Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, è finalizzato all'individuazione degli interventi di prevenzione sanitaria e di promozione della salute per il triennio di riferimento.
- *Consulta regionale per la salute e il benessere sociale*: istituita con compiti di consulenza, impulso e proposta al fine di dare attuazione alla partecipazione dei cittadini al processo decisionale in ordine agli interventi e alle azioni indicate dal Piano regionale per la salute e il benessere sociale 2011/2013, è composta dalle organizzazioni sindacali, dalle associazioni di volontariato e dalle associazioni dei consumatori che operano per la tutela del diritto alla salute e al benessere sociale.
- *Consiglio sanitario e sociale*: istituito quale organo consultivo della Giunta regionale con il compito di favorire forme di confronto con tutti gli attori istituzionali e sociali per la definizione e l'attuazione delle politiche contenute nel Piano regionale per la salute e il benessere sociale 2011/2013.
- *Osservatorio regionale epidemiologico e per le politiche sociali*: istituito con il compito di, tra gli altri, elaborare la c.d. *Relazione sullo stato di salute e di benessere sociale*, finalizzata a fornire elementi conoscitivi per la predisposizione del Piano socio-sanitario regionale nonché ad approfondire temi rilevanti per la programmazione sanitaria o sociale regionale.
- *Piano attuativo locale*: costituisce l'atto di programmazione con il quale l'Azienda sanitaria locale definisce gli obiettivi ed i risultati che intende conseguire attraverso le azioni, i progetti e le attività da realizzare.
- *Accordo di Programma* relativo al Piano attuativo locale: strumento attraverso il quale la Giunta regionale, entro il 31 gennaio di ogni anno, assegna all'Azienda sanitaria della Valle d'Aosta le risorse necessarie per la realizzazione del Piano attuativo. Per l'annualità 2011, le risorse complessivamente stanziare con l'Accordo sono state pari ad € 288.446.000,00.

Normativa di riferimento:

- L.R. 25 GENNAIO 2000, N. 5 "NORME PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO SOCIO-SANITARIO REGIONALE E PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ E DELL'APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI SANITARIE, SOCIO-SANITARIE E SOCIO-ASSISTENZIALI PRODOTTE ED EROGATE NELLA REGIONE"
- L.R. 25 OTTOBRE 2010, N. 34 "APPROVAZIONE DEL PIANO REGIONALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE 2011/2013"
- D.G.R. 30 DICEMBRE 2010, N. 3726 "APPROVAZIONE DELLA PRIMA PARTE DEL PIANO REGIONALE PER LA PREVENZIONE PER GLI ANNI 2010-2012, AI SENSI DELL'INTESA STATO-REGIONI E PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO DEL 29 APRILE 2010 E COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE DI COORDINAMENTO OPERATIVO PER IL TRIENNIO 2010-2012"
- D.G.R. 29 APRILE 2011, N. 1031 "APPROVAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 5/2000, DEL CONTRATTO DI PROGRAMMA FRA LA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA E L'AZIENDA U.S.L. DELLA VALLE D'AOSTA, PER L'ANNO 2011, PER LA DEFINIZIONE DELL'ATTIVITÀ, DELLA GESTIONE, DEGLI

INVESTIMENTI, DEGLI OBIETTIVI, DEI RISULTATI SANITARI, DI SALUTE E GESTIONALI, NECESSARI IN RAPPORTO AI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA SANITARIA DA ASSICURARE CON LE RISORSE FINANZIARIE ASSEGNATE”

- L.R. 11 NOVEMBRE 1977, N. 65 “INTERVENTI PER LA PROCREAZIONE LIBERA E RESPONSABILE, LA TUTELA DELLA SALUTE DELLA DONNA, DEI FIGLI, DELLA COPPIA E DELLA FAMIGLIA”
- D.G.R. 21 FEBBRAIO 2005, N. 453 “APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI PROTOCOLLO D’INTESA TRA LA REGIONE AUTONOMA VALLE D’AOSTA ED IL COMITATO ITALIANO PER L’UNICEF-ONLUS PER LA PROMOZIONE DELL’ALLATTAMENTO AL SENO E LA CANDIDATURA DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D’AOSTA A “REGIONE AMICA DEI BAMBINI”
- D.G.R. 9 MAGGIO 2008, N. 1306 “APPROVAZIONE DELLA REALIZZAZIONE DI UNA CAMPAGNA PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE FISICA E PSICOLOGICA DEL BAMBINO, IN COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE, L’AZIENDA USL VALLE D’AOSTA E CON SOGGETTI VARI. IMPEGNO DI SPESA”
- D.G.R. 1 DICEMBRE 2003, N. 4469 “APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO “LINEE GUIDA PER L’EDUCAZIONE ALLA SALUTE IN AMBITO SCOLASTICO” ELABORATO DAL GRUPPO TECNICO INTER-ISTITUZIONALE ISTITUITO PRESSO LA SOVRAINTENDENZA AGLI STUDI CON DGR 3520 DEL 30.9.2002. AGGIORNAMENTO DELLA COMPOSIZIONE DEL GRUPPO”

6. Diritto all’istruzione

Al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che limitano la partecipazione di bambini e adolescenti al sistema scolastico, la Regione è intervenuta per garantire l’assolvimento dell’obbligo scolastico introducendo le seguenti misure di sostegno:

- *Fornitura gratuita di libri di testo* ad alunni delle scuole elementari.
- Contributi regionali per la fornitura gratuita di libri di testo ad alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado, erogati alle Istituzioni scolastiche come segue:
 - quota alunno pari ad € 186,57 per le classi prime delle scuole secondarie di 1° grado;
 - quota alunno pari ad € 107,00 per le classi seconde e terze delle scuole secondarie di 1° grado;
 - quota alunno pari ad € 175,23 per le scuole secondarie di 2° grado (a.s. 2011/2012).
- *Borse di studio* a sostegno delle famiglie per l’istruzione:
 - destinatari: studenti delle scuole primarie e secondarie di 1° e 2° grado.
 - requisiti per l’accesso: residenza in Regione; frequenza di scuole ubicate in Regione o, se ubicate fuori Regione, non esistenti in Valle d’Aosta; spesa sostenuta non inferiore ad € 51,65; reddito ISEE riferito al nucleo familiare non superiore ad € 17.721,56.
 - spese ammesse a finanziamento: visite, viaggi e gite d’istruzione; rette per collegi o convitti; servizi di refezione, nella misura del 50%; servizi di trasporto, nella misura del 50%; spese per l’acquisto di sussidi e materiale didattico, fino ad un massimo di € 200,00; spese per l’acquisto di cancelleria, fino ad un massimo di € 150,00.
 - misura del contributo:
 - i. pari ad € 400,00 per gli studenti frequentanti scuole primarie;

- ii. pari ad € 300,00 per gli studenti frequentanti scuole secondarie di 1° grado;
- iii. pari ad € 400,00 per gli studenti frequentanti scuole secondarie di 2° grado.
- stanziamento regionale complessivo: pari ad € 250.000,00 (a.s. 2011/2012).
- *Posti gratuiti o semigratuiti in convitti o collegi*, assegnati come segue:
 - destinatari: alunni frequentanti scuole secondarie di 1° e 2° grado.
 - requisiti per l'accesso: residenza in Regione da almeno un anno³; ammissione alla classe superiore o al successivo grado di istruzione; media dei voti non inferiore a 7/10 per le classi terze della scuola secondaria di 1° grado e non inferiore a 6,5/10 per la scuola secondaria di 2° grado; reddito ISEE riferito al nucleo familiare non superiore ad € 27.100,00 (a.s. 2011/2012).
- Contributi regionali alle famiglie di soggetti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) per l'acquisto di strumenti informatici:
 - destinatari: alunni delle scuole primarie, secondarie di 1° e 2° grado, di percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale ed università.
 - requisiti per l'accesso: residenza in Regione da almeno un anno⁴; diagnosi di DSA; frequenza di scuole ubicate in Regione; iscrizione ad Atenei universitari, sia valdostani che fuori Regione.
 - tipologia di intervento: acquisto di strumenti informatici dotati di video scrittura con correttore ortografico e sintesi vocale, nonché di altri strumenti alternativi volti a facilitare i percorsi didattici dei ragazzi e destinati allo studio quotidiano a casa.
 - misura del contributo: pari al 90% delle spese sostenute e, comunque, non superiore ad € 500,00 (a.s. 2011/2012).
- Contributi regionali per la realizzazione di progetti a supporto del percorso scolastico, formativo ed extrascolastico degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA):
 - destinatari: Istituzioni scolastiche, enti, associazioni, cooperative ed organismi operanti nell'ambito delle problematiche legate ai DSA.
 - tipologie di attività finanziate: doposcuola o sostegno allo studio; individuazione e trattamento di co-morbidità psichiatriche; sostegno all'autonomia nell'uso delle tecnologie compensative; confronto con esperti o con gruppi di pari.
 - misura del contributo: non superiore ad € 5.500,00 a progetto.
 - stanziamento regionale complessivo: pari ad € 27.500,00 (a.s. 2011/2012).

Normativa di riferimento:

- L.R. 20 AGOSTO 1993, N. 68 "INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI DIRITTO ALLO STUDIO"

³ Si segnala come il requisito della residenza appaia di dubbia legittimità se confrontato con la normativa nazionale vigente e con la più recente giurisprudenza (cfr. articolo 3 Cost. e sentenze Corte Costituzionale n. 432/2005 e n. 40/2011), violando il principio di uguaglianza, parità di trattamento ed introducendo, di fatto, una discriminazione tra i fruitori di provvidenze sociali. Il requisito di anzianità di residenza si tradurrebbe, infatti, in una indiscriminata esclusione di intere categorie di persone dal godimento di quelle rilevanti prestazioni sociali che, in quanto volte a rimuovere situazioni di bisogno, di precarietà economica, di disagio individuale o sociale, rientrerebbero nella categoria dei diritti inviolabili dell'uomo.

⁴ Cfr. nota 3.

- L.R. 7 DICEMBRE 2009, N. 42 “INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA SPESA DELLE FAMIGLIE SVANTAGGIATE PER FAVORIRE IL PERCORSO EDUCATIVO DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE STATALI, REGIONALI E PARITARIE”
- L.R. 26 LUGLIO 2000, N. 19 “AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE”
- L.R. 7 AGOSTO 1986, N. 46 “FORNITURA GRATUITA DEI LIBRI DI TESTO AGLI ALUNNI DELLE SCUOLE ELEMENTARI”
- D.G.R. 31 MARZO 2011, N. 734 “DETERMINAZIONE DEI PARAMETRI DI SPESA PER L’ASSEGNAZIONE DEI LIBRI DI TESTO AGLI ALUNNI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO E SECONDO GRADO DIPENDENTI DALLA REGIONE E PARITARIE PER L’ANNO SCOLASTICO 2011/2012”
- D.G.R. 27 APRILE 2012, N. 908 “APPROVAZIONE DEL BANDO DI CONCORSO PER L’ASSEGNAZIONE DI BORSE DI STUDIO A SOSTEGNO DELLA SPESA DELLE FAMIGLIE PER L’ISTRUZIONE, AI SENSI DELLA LEGGE 10 MARZO 2000, N. 62 E DELLA LEGGE REGIONALE 7 DICEMBRE 2009, N. 42. ANNO SCOLASTICO 2011/2012”
- D.G.R. 20 MAGGIO 2011, N. 1165 “APPROVAZIONE, AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 68/1993, DEL BANDO DI CONCORSO PER IL CONFERIMENTO A FAVORE DI STUDENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI 1° E 2° GRADO DELLA REGIONE, DI POSTI GRATUITI E SEMIGRATUITI PRESSO COLLEGI E CONVITTI DELLA REGIONE PER L’ANNO SCOLASTICO 2011/2012”
- L.R. 12 MAGGIO 2009, N. 8 “DISPOSIZIONI IN MATERIA DI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO”
- D.G.R. 15 LUGLIO 2011, N. 1647 “APPROVAZIONE, AI SENSI DELL’ARTICOLO 7, COMMA 3, DELLA LEGGE REGIONALE 8/2009, DI CRITERI E MODALITÀ PER LA CONCESSIONE NELL’ANNO SCOLASTICO 2011/2012 DI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEL PERCORSO SCOLASTICO, FORMATIVO ED EXTRASCOLASTICO DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO, NONCHÉ ALLE LORO FAMIGLIE”

7. Interventi a sostegno della condizione giovanile

In materia di politiche in favore dei giovani, la Regione Valle d'Aosta ha promosso la realizzazione di azioni volte a sostenerne la partecipazione a livello economico, sociale e culturale, legiferando come segue:

- Contributi regionali finalizzati alla promozione ed al sostegno dell'imprenditoria giovanile:
 - destinatari: imprese individuali i cui titolari abbiano un'età compresa fra 18 e 35 anni; società e cooperative i cui soci siano, per almeno il 70%, di età compresa fra 18 e 35 anni ovvero il cui capitale sociale sia detenuto per almeno il 70% da giovani di età compresa fra 18 e 35 anni.
 - requisiti per l'accesso ai contributi: aver costituito, da non più di un anno, nuove imprese industriali ed artigiane, che rientrino nella vigente definizione comunitaria di piccola e media impresa, che abbiano sede operativa nel territorio della Regione e che non si configurino come continuazione di imprese preesistenti.
 - tipologia di intervento: contributi a fondo perduto per spese di investimento.
 - spese ammesse a contributo: ristrutturazione di immobili; progettazione e direzione lavori; acquisto di impianti, macchinari, attrezzature ed automezzi; acquisto di brevetti e licenze; acquisto di software; analisi di mercato; consulenze per l'organizzazione aziendale; atto notarile di costituzione di società.

- misura del contributo: non superiore al 40% della spesa ritenuta ammissibile, per un importo comunque non inferiore ad € 15.000,00 e non superiore ad € 60.000,00.
- stanziamento regionale complessivo: pari ad € 500.000,00 annui, a decorrere dall'annualità 2009.
- *Giovani in M.O.T.O.*: piano di intervento per il finanziamento di progetti in favore dei giovani, presentati e realizzati da gruppi giovanili informali e finalizzati a promuovere la loro presenza e partecipazione attiva e responsabile alla vita della comunità regionale:
 - beneficiari e requisiti per l'accesso al contributo: gruppi informali di giovani, composti da un minimo di quattro giovani di età compresa tra i 14 ed i 29 anni – di cui almeno uno maggiorenne in qualità di responsabile del progetto – e residenti in Valle d'Aosta.
 - tipologie di interventi: progetti afferenti alle seguenti aree tematiche:
 - i. appartenenza alla comunità locale, nell'ottica di promozione del proprio contesto territoriale;
 - ii. intergenerazionalità;
 - iii. eventi, manifestazioni ed iniziative legate all'ambito culturale, espressivo, sociale, sportivo.
 - misura del contributo: non superiore ad € 5.000,00 a progetto.
 - stanziamento regionale complessivo: pari ad € 100.000,00 (annualità 2011).
- *Servizio volontario europeo*: iniziativa a gestione diretta comunitaria nell'ambito del programma tematico *Gioventù in azione*, volto a promuovere la cittadinanza attiva, sostenendo e potenziando la partecipazione dei giovani a differenti forme di volontariato sia all'interno che all'esterno dell'Unione europea, come segue:
 - destinatari: giovani di età compresa tra 18 e 30 anni, con particolare attenzione a giovani disabili o in situazione di svantaggio.
 - finalità: ampliamento delle opportunità in favore dei giovani attraverso l'attuazione di programmi che consentano loro di svolgere attività di volontariato all'estero, di durata compresa tra le 2 settimane ed i 12 mesi, lavorando in progetti locali che riguardino settori ambientali, artistici, culturali, sociali e sportivi.
 - misura del contributo: indennità mensile pari ad € 150,00 aggiuntiva rispetto a quella prevista a livello europeo, indipendentemente dallo Stato nel quale il volontario presta servizio.
 - modalità di diffusione del bando: locandine, volantini, stampati promozionali ed altre forme di diffusione a mezzo stampa.
 - stanziamento regionale complessivo: pari ad € 6.000,00 (annualità 2009).
- *Assemblea regionale del mondo giovanile*: istituita al fine di garantire la massima partecipazione e rappresentatività delle differenti realtà del mondo giovanile regionale, è composta da giovani residenti in Valle d'Aosta di età compresa tra i 14 e i 28 anni, facenti parte di gruppi o di associazioni senza fini di lucro.
- *Consulta giovanile*: istituita con il compito di elaborare rapporti, promuovere dibattiti pubblici, convegni, incontri, formulare proposte e predisporre programmi e progetti da sottoporre all'esame della Giunta regionale o del Consiglio regionale nel campo delle politiche in favore dei giovani.

- *Osservatorio permanente sulla condizione giovanile*: istituito quale strumento operativo della Consulta giovanile e delle associazioni giovanili della Regione e degli enti locali, con il compito di effettuare il monitoraggio costante del fenomeno giovanile; gestire e divulgare i risultati delle indagini periodiche sul mondo giovanile; supportare la predisposizione di progetti in favore dei giovani; collaborare alla valutazione dei progetti finanziati dalla Giunta regionale; attivare e promuovere il coordinamento delle politiche giovanili tra gli assessorati regionali.

Normativa di riferimento:

- L.R. 23 GENNAIO 2009, N. 3 “INTERVENTI REGIONALI PER LO SVILUPPO DELL’IMPRENDITORIA GIOVANILE”
- L.R. 21 MARZO 1997, N. 8 “PROMOZIONE DI INIZIATIVE SOCIALI, FORMATIVE E CULTURALI A FAVORE DEI GIOVANI”
- D.G.R. 27 MAGGIO 2011, N. 1260 “APPROVAZIONE DEL PIANO DI INTERVENTO PER L’ATTUAZIONE DI PROGETTI IN FAVORE DEI GIOVANI PER L’ANNO 2011 “GIOVANI IN M.O.T.O.”, AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 25 OTTOBRE 2010, N. 34. IMPEGNO DI SPESA”
- D.G.R. 20 NOVEMBRE 2009, N. 3215 “APPROVAZIONE DELL’ADESIONE DELLA REGIONE AL PROGRAMMA TEMATICO COMUNITARIO “GIOVENTÙ IN AZIONE” – AZIONE 2 “SERVIZIO VOLONTARIO EUROPEO”, IN QUALITÀ DI ORGANIZZAZIONE DI INVIO, NONCHÉ DELLE RELATIVE ATTIVITÀ DI PROMOZIONE, INFORMAZIONE E DELL’EROGAZIONE DI UN’INDENNITÀ INTEGRATIVA AI VOLONTARI. FINANZIAMENTO DI SPESA”

8. Sostegno alle attività oratoriali e similari

La Regione Valle d'Aosta promuove la funzione educativa, formativa, aggregativa e sociale svolta dalle Parrocchie tramite gli oratori e da altri enti di culto riconosciuti dallo Stato, attribuendo loro la titolarità ad essere soggetti promotori di programmi, azioni ed interventi in favore di minori e giovani. A tal fine, la Diocesi di Aosta e i rappresentanti degli altri enti di culto riconosciuti dallo Stato possono stipulare con la Regione appositi *Protocolli di Intesa* per l'individuazione degli interventi, delle modalità di attuazione e del finanziamento degli stessi:

- Soggetti autorizzati a presentare domanda di contributo: parrocchie, enti ecclesiastici della Chiesa cattolica, enti di altre confessioni religiose riconosciute dallo Stato ed enti senza scopo di lucro operanti in Regione a favore di minori e giovani nella fascia di età 6/18 anni.
- Finalità: favorire la promozione, l'accompagnamento ed il sostegno della crescita armonica di minori e giovani; favorire la prevenzione del disagio minorile e giovanile.
- Tipologie di interventi: gestione del tempo libero; sostegno allo studio; attività socio-culturali, ludico-ricreative o naturalistiche; educazione civica; promozione della convivenza pacifica e della solidarietà; rapporto intergenerazionale; integrazione culturale.
- durata dei progetti: dal 1° settembre 2011 al 15 settembre 2012.
- misura del contributo: non superiore ad € 10.000,00 per ogni progetto.
- stanziamento finanziario complessivo: pari ad € 90.000,00.

Normativa di riferimento:

- L.R. 15 DICEMBRE 2006, N. 33 “INTERVENTI REGIONALI PER LA VALORIZZAZIONE DELLA FUNZIONE SOCIALE ED EDUCATIVA SVOLTA ATTRAVERSO LE ATTIVITÀ DI ORATORIO O ATTIVITÀ SIMILARI E MODIFICAZIONE ALLA LEGGE REGIONALE 19 DICEMBRE 2005, N. 34 (LEGGE FINANZIARIA PER GLI ANNI 2006/2008)”
- D.G.R. 27 LUGLIO 2007, N. 2034 “APPROVAZIONE DELLE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 15 DICEMBRE 2006, N. 33 “INTERVENTI REGIONALI PER LA VALORIZZAZIONE DELLA FUNZIONE SOCIALE ED EDUCATIVA SVOLTA ATTRAVERSO LE ATTIVITÀ DI ORATORIO O ATTIVITÀ SIMILARI E MODIFICAZIONE ALLA LEGGE REGIONALE 19 DICEMBRE 2005, N. 34 (LEGGE FINANZIARIA PER GLI ANNI 2006/2008)”. IMPEGNO DI SPESA”
- D.G.R. 9 DICEMBRE 2011, N. 2959 “ADOZIONE DEL DOCUMENTO “PERCORSO DI PROGETTAZIONE UNITARIA TRA ORATORI DELLA VALLE D’AOSTA IN FUNZIONE DEL BANDO REGIONALE PER GLI ORATORI” E APPROVAZIONE DEL BANDO PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI PER LE ATTIVITÀ DI ORATORIO O SIMILARI (01/09/2011-15/09/2012), AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 15 DICEMBRE 2006, N. 33. IMPEGNO DI SPESA”

9. Edilizia residenziale pubblica

In materia di assegnazione e gestione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, la Regione Valle d'Aosta ha legiferato introducendo i seguenti parametri:

- Requisiti per l'accesso:
 - cittadinanza italiana o europea; il cittadino di altri Stati è ammesso se regolarmente soggiornante nel territorio dello Stato;
 - residenza in Regione da almeno otto anni⁵, maturati anche non consecutivamente;
 - residenza anagrafica o attività lavorativa in uno dei Comuni della Regione;
 - non titolarità di diritti di proprietà, usufrutto, uso e abitazione su alloggio adeguato⁶ alle esigenze del nucleo familiare;
 - non essere assegnatario di un alloggio di edilizia residenziale pubblica;
 - non essere stato dichiarato decaduto negli ultimi dieci anni dall'assegnazione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica;

⁵ Si segnala come il requisito della residenza appaia di dubbia legittimità se confrontato con la normativa nazionale vigente e con la più recente giurisprudenza (cfr. articolo 3 Cost. e sentenze Corte Costituzionale n. 432/2005 e n. 40/2011), violando il principio di uguaglianza, parità di trattamento ed introducendo, di fatto, una discriminazione tra i fruitori di provvidenze sociali. Il requisito di anzianità di residenza si tradurrebbe, infatti, in una indiscriminata esclusione di intere categorie di persone dal godimento di quelle rilevanti prestazioni sociali che, in quanto volte a rimuovere situazioni di bisogno, di precarietà economica, di disagio individuale o sociale, rientrerebbero nella categoria dei diritti inviolabili dell'uomo.

⁶ Per alloggio adeguato si intende l'alloggio con superficie utile non inferiore a:

- mq 28 per un nucleo familiare composto da 1 persona;
- mq 40 per un nucleo familiare composto da 2 persone;
- mq 60 per un nucleo familiare composto da 3 persone;
- mq 70 per un nucleo familiare composto da 4 persone;
- mq 80 per un nucleo familiare composto da 5 persone;
- mq 95 per un nucleo familiare composto da 6 o più persone.

- reddito annuo complessivo del nucleo familiare non superiore ad € 8.500,00 per una persona, € 12.800,00 per due persone, € 17.100,00 per tre persone, € 21.400,00 per quattro persone, € 25.700,00 per cinque persone, € 30.000,00 per sei persone o più (annualità 2012).
- Formazione delle graduatorie di assegnazione, sulla base di criteri di priorità riferiti al livello di gravità del bisogno abitativo, che viene valutato tale in presenza di determinate condizioni soggettive e oggettive:
 - Condizioni soggettive:
 - i. anzianità di residenza in Regione;
 - ii. reddito complessivo del nucleo familiare;
 - iii. nuclei familiari numerosi;
 - iv. presenza nel nucleo familiare di persone di età superiore a 65 anni;
 - v. presenza nel nucleo familiare di persone portatrici di handicap o invalidità;
 - vi. presenza nel nucleo familiare di minori;
 - vii. nucleo familiare composto da un solo adulto con uno o più minori a carico;
 - viii. anni di permanenza in graduatoria;
 - ix. richiedente che, da non oltre due anni dalla data di scadenza del bando, abbia contratto matrimonio o abbia instaurato una convivenza more uxorio;
 - x. richiedenti appartenenti alla Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Corpo di Guardia di Finanza.
 - Condizioni oggettive:
 - i. richiedenti che abitino da almeno due anni⁷ in alloggi impropri⁸, ant igienici o inadeguati;
 - ii. richiedenti che abitino da almeno due anni in alloggi sovraffollati o in coabitazione con uno o più nuclei familiari;
 - iii. richiedenti che debbano abbandonare l'alloggio a seguito di provvedimento esecutivo di sfratto, ordinanza di sgombero, provvedimento per motivi di pubblica utilità, provvedimento di separazione o di collocazione a riposo, non dipendente dalla volontà del richiedente.
- Consegna degli alloggi, mediante stipulazione del contratto da parte degli aventi diritto. L'alloggio deve essere occupato dall'assegnatario entro 90 giorni trascorsi i quali, qualora l'assegnatario non abbia occupato l'alloggio, l'ente gestore intima l'occupazione dell'alloggio entro un ulteriore termine di 10 giorni; la mancata occupazione entro i termini e senza giustificato motivo comporta la decadenza dall'assegnazione.
- Subentro nella domanda e nell'assegnazione da parte dei componenti del nucleo familiare, in caso di decesso dell'assegnatario o dell'aspirante tale.
- Decadenza dall'assegnazione, dichiarata dal Sindaco del Comune territorialmente competente nei casi in cui l'assegnatario:
 - abbia perso uno dei requisiti richiesti;
 - non abbia occupato l'alloggio assegnatogli entro i termini previsti;

⁷ Cfr. nota 5.

⁸ Rientrano nella categoria degli alloggi impropri: baracche, stalle, grotte, caverne, sotterranei, soffitte, garage, cantine, dormitori pubblici, scuole, pensioni, alberghi, istituti di soccorso, ricovero e ogni altra unità immobiliare o riparo avente caratteristiche tipologiche di assoluta e totale incompatibilità con la destinazione ad abitazione.

- abbia ceduto, in tutto o in parte, l'alloggio assegnatogli o ne abbia mutato la destinazione d'uso;
 - non occupi stabilmente l'alloggio;
 - abbia adibito l'alloggio ad attività illecite o immorali;
 - non abbia rilasciato l'alloggio precedentemente occupato a titolo di locazione, qualora beneficiario di nuova assegnazione o di provvedimento di cambio di alloggio;
 - sia moroso da più di 4 mesi nel pagamento del canone di locazione. Tale morosità può essere tuttavia sanata nel corso dell'anno qualora il pagamento della somma dovuta, con i relativi interessi legali, avvenga nel termine perentorio di 60 giorni dalla messa in mora. Non è causa di decadenza dall'assegnazione la morosità dovuta a stato di disoccupazione, cassa integrazione, mobilità, detenzione, grave malattia o indigenza dell'assegnatario.
- Annullamento dell'assegnazione, disposto con provvedimento del Sindaco del Comune competente per territorio in caso di:
 - assegnazione avvenuta in contrasto con le norme vigenti al momento dell'assegnazione medesima;
 - assegnazione ottenuta sulla base di dichiarazioni mendaci o di documentazioni risultate false.
 - Occupazione illegale di alloggi: in caso di alloggi occupati senza titolo, il Sindaco territorialmente competente dispone con proprio atto il rilascio degli alloggi tramite lettera raccomandata, diffidando l'occupante a rilasciare l'alloggio entro 30 giorni dal ricevimento della diffida, salvo che nello stesso termine l'occupante presenti controdeduzioni scritte. Nel caso di presentazione di controdeduzioni il Sindaco, valutati gli atti, decide entro un ulteriore termine di 30 giorni se confermare o meno il provvedimento espulsivo.
 - *Azienda regionale per l'edilizia residenziale (ARER)*: ente pubblico economico, strumentale della Regione, dotato di personalità giuridica, autonomia imprenditoriale, patrimoniale e contabile e di un proprio statuto approvato dal Consiglio regionale, è stata istituita con il compito di attuare gli interventi di edilizia residenziale pubblica nonché di gestirne il patrimonio.
 - *Consulta regionale della casa*: istituita con funzioni consultive e propositive per la Giunta regionale, in relazione ai programmi e ai piani riguardanti l'edilizia residenziale pubblica sovvenzionata ed agevolata.
 - *Banca dati – Osservatorio per la casa*: istituito con l'obiettivo di raccogliere ed elaborare dati e informazioni riguardanti l'edilizia residenziale ed i problemi della casa, utili all'elaborazione di programmi regionali, generali e di settore.
 - *Piano triennale per l'edilizia residenziale*: approvato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta entro il 30 settembre dell'anno che precede il triennio di riferimento, definisce gli obiettivi generali e gli interventi in cui si articola la politica abitativa regionale, in relazione alle disponibilità finanziarie.
 - *Programma operativo annuale*: approvato dalla Giunta regionale entro il 28 febbraio di ogni anno, attua gli obiettivi generali del Piano triennale individuando gli specifici interventi da finanziare.

- *Fondo regionale per le politiche abitative*: istituito al fine di finanziare gli interventi individuati nei Programmi operativi annuali. Per l'annualità 2012, la dotazione del Fondo è pari ad € 4.130.694,00.

Inoltre, nell'ambito della programmazione degli interventi di edilizia residenziale pubblica e convenzionata, la Regione ha introdotto le seguenti misure di sostegno:

- *Fondo di rotazione* per la concessione di mutui trentennali ad interesse agevolato:
 - requisiti per l'accesso: età non inferiore a 18 anni e non superiore a 65 anni; residenza in Regione; anzianità di residenza in Regione di almeno otto anni⁹, anche non consecutivi; non titolarità di proprietà, usufrutto, uso o abitazione su uno o più alloggi ovunque ubicati; ISEE del nucleo familiare non superiore ad € 40.000,00.
 - tipologie di interventi finanziati: acquisto, nuova costruzione, recupero ed ampliamento di immobili da adibire a prima abitazione.
 - misura del contributo: varia tra € 70.000,00 ed € 100.000,00 per l'acquisto e la nuova costruzione, e tra € 90.000,00 ed € 120.000,00 per il recupero.
- *Fondo sostegno affitti*, finalizzato all'erogazione di contributi per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, come segue:
 - destinatari: cittadini italiani ed europei residenti in Regione da almeno cinque anni¹⁰ e cittadini stranieri in possesso di permesso di soggiorno o carta di soggiorno. Per avere diritto alla quota statale del Fondo, si richiede ai cittadini italiani ed europei la residenza in Italia da almeno dieci anni¹¹ e ai cittadini stranieri il possesso di permesso di soggiorno o carta di soggiorno, nonché la residenza nell'alloggio per l'intero periodo oggetto della richiesta di contributo.
 - requisiti per l'accesso: essere intestatario di uno o più contratti di locazione ad uso abitativo di un alloggio situato sul territorio regionale e regolarmente registrato; IRSE¹² non superiore ad € 30.600,00.
 - misura del contributo:
 - i. per richiedenti con IRSE fino ad € 11.985,22: l'incidenza del canone di locazione non può essere inferiore al 14% e il contributo non superiore ad € 3.100,00;
 - ii. per richiedenti con IRSE compreso tra € 11.985,22 ed € 30.600,00: l'incidenza del canone di locazione non può essere inferiore al 24% e il contributo non superiore ad € 2.325,00.
- *Programma di edilizia residenziale sociale*, finalizzato alla concessione di contributi regionali per incrementare la disponibilità di alloggi da offrire in locazione a canone sostenibile nei Comuni caratterizzati da condizioni di disagio abitativo:
 - destinatari dei contributi: persone fisiche; persone giuridiche di diritto privato e di diritto pubblico; Comuni; Azienda regionale per l'edilizia residenziale (ARER).
 - beneficiari: soggetti in possesso dei requisiti per l'accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica, che abbiano un reddito ISE non superiore ad € 10.000,00 per

⁹ Cfr. nota 5.

¹⁰ Cfr. nota 5.

¹¹ Cfr. nota 5.

¹² Indicatore Regionale Situazione Economica Equivalente.

- una persona, € 15.000,00 per due persone, € 20.000,00 per tre persone, € 25.000,00 per quattro persone, € 30.000,00 per cinque persone o più.
- tipologie di interventi: recupero, ampliamento e nuova costruzione.
 - misura del contributo: fino al 40% della spesa ammissibile per recupero e ampliamento, fino al 30% della spesa ammissibile per nuova costruzione.
 - stanziamento finanziario complessivo: pari ad € 750.000,00, di cui € 500.913,00 di risorse statali ed € 249.087,00 quale quota di cofinanziamento regionale.
- Assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica in situazioni di emergenza abitativa, alle quali non sia possibile dare risposta attraverso gli strumenti ordinari:
 - tipologie di emergenza:
 - i. disagio sociale o sanitario;
 - ii. procedimenti di rilascio forzoso dell'abitazione che coinvolgano nuclei familiari economicamente e socialmente deboli.
 - destinatari e requisiti per l'accesso:
 - i. per le situazioni di disagio sociale: improvvisa perdita di lavoro da parte dell'unico produttore di reddito del nucleo familiare, non causata dalla propria volontà; disoccupazione di lunga durata, pari ad almeno un anno; incapacità ad inserirsi o reinserirsi nel mondo del lavoro per problematiche ambientali o relazionali; famiglia monoparentale con figli minori; anziani con difficoltà ambientali o relazionali.
 - ii. per le situazioni di disagio sanitario: presenza di uno o più componenti disabili, con problematiche sanitarie debitamente documentate o con invalidità superiore al 67%.
 - iii. per i procedimenti di rilascio forzoso dell'abitazione: reddito ISE non superiore ad € 7.000,00 per una persona, € 11.000,00 per due persone, € 15.000,00 per tre persone, € 19.000,00 per quattro persone, € 23.000,00 per cinque persone ed € 27.000,00 per sei persone o più.
 - tipologia di intervento: assegnazioni a carattere temporaneo, disposte dal Sindaco del Comune nel cui territorio è ubicato l'alloggio di edilizia residenziale pubblica.

Normativa di riferimento:

- L.R. 4 SETTEMBRE 1995, N. 39 "NORMATIVA E CRITERI GENERALI PER L'ASSEGNAZIONE, LA DETERMINAZIONE DEI CANONI E LA GESTIONE DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA"
- D.G.R. 30 DICEMBRE 2011, N. 3212 "APPROVAZIONE DEI LIMITI DELL'INDICATORE DI REDDITO PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA, AI SENSI DELLA L.R. 39/1995"
- L.R. 9 SETTEMBRE 1999, N. 30 "ISTITUZIONE DELLA AZIENDA REGIONALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE - AGENCE RÉGIONALE POUR LE LOGEMENT"
- D.G.R. 24 FEBBRAIO 2012, N. 381 "APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012, PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE 2011/2013 PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE, AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA L.R. 26.10.2007, N. 28 (DISPOSIZIONI DI RIORDINO IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA. MODIFICAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 8.10.1973, N. 33)"

- L.R. 28 DICEMBRE 1984, N. 76 “COSTITUZIONE DI FONDI DI ROTAZIONE PER LA RIPRESA DELL'INDUSTRIA EDILIZIA”
- REG. REG. 26 MAGGIO 2009, N. 2 “NUOVE DISPOSIZIONI PER LA CONCESSIONE DI MUTUI AD INTERESSE AGEVOLATO A FAVORE DI PERSONE FISICHE NEL SETTORE DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE. ABROGAZIONE DEL REG. 27 MAGGIO 2002, N. 1, DEL REG. 17 AGOSTO 2004, N. 1, E DEL REG. 18 GENNAIO 2007, N. 1”
- D.G.R. 15 OTTOBRE 2010, N. 2800 “BANDO PUBBLICO DI CONCORSO PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE (ART. 11, L. 431/98 E ART. 13 DELLA L.R. 28/2007) PER L'ANNO 2010. APPROVAZIONE DISPOSIZIONI ATTUATIVE”
- L.R. 28 FEBBRAIO 2003, N. 5 “INCENTIVI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EDILIZIA ABITATIVA CONVENZIONATA”
- D.G.R. 27 AGOSTO 2010, N. 2295 “APPROVAZIONE DEI LIMITI DELL'INDICATORE DI REDDITO PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI CONVENZIONATI AI SENSI DELLA L.R. N. 5/2003 (INTERVENTI DI EDILIZIA CONVENZIONATA)”
- D.G.R. 17 GIUGNO 2011, N. 1432 “APPROVAZIONE DEL BANDO DI GARA PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE PER ALLOGGI A CANONE SOSTENIBILE QUALE INTERVENTI DI CUI AGLI ARTICOLI 1 E 4 DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA ALLEGATO AL DPCM 16/07/2009 E APPROVAZIONE DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A VALERE SULLA LEGGE REGIONALE 28 FEBBRAIO 2003, N. 5”
- L.R. 26 OTTOBRE 2007, N. 28 “DISPOSIZIONI DI RIORDINO IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE. MODIFICAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 8 OTTOBRE 1973, N. 33”
- D.G.R. 23 DICEMBRE 2011, N. 3135 “APPROVAZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 15 DELLA L.R. 28/2007, DELLE NUOVE CONDIZIONI PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA IN EMERGENZA ABITATIVA, DEL RELATIVO FONDO AFFITTI PER I COMUNI E DELLE MODALITÀ DI SOSTEGNO ECONOMICO PER SOLUZIONI DI ACCOGLIENZA URGENTE E TEMPORANEA AI SENSI DELLA L.R. 23/2010. REVOCA DELLA DGR N. 655/2010”

10. Edilizia residenziale per minori

In materia di strutture e servizi finalizzati all'accoglienza di minori, la Regione Valle d'Aosta ha legiferato come segue:

- *Strutture di tipo familiare e gruppo appartamento*: strutture a carattere residenziale e/o semiresidenziale aperte 24 ore su 24 con funzioni prevalentemente socio-assistenziali ed educative, integrative o sostitutive della famiglia. Finalità della struttura è il sostegno al processo evolutivo dei minori accolti mediante un'organizzazione di vita che permetta relazioni stabili e significative tra minori e adulti e stimoli i minori a compiere esperienze di vita e relazione nell'ambiente circostante. La capacità ricettiva è di massimo 6 minori di età compresa tra 0 e 18 anni, o giovani di età compresa tra 18 e 21 anni, per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o permanentemente impossibile o contrastante con il progetto di vita individuale.

- *Strutture a carattere comunitario*: strutture a carattere residenziale e/o semiresidenziale aperte 24 ore su 24 con funzioni prevalentemente socio-assistenziali ed educative, integrative o sostitutive della famiglia. Finalità della struttura è il sostegno al processo evolutivo dei minori accolti mediante un'organizzazione di vita che permetta relazioni stabili e significative tra minori e adulti e stimoli i minori a compiere esperienze di vita e relazione nell'ambiente circostante. La capacità ricettiva è di massimo 6 minori di età compresa tra 0 e 18 anni, per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o permanentemente impossibile o contrastante con il progetto di vita individuale.
- *Centri di vacanza residenziali e semiresidenziali temporanei*: strutture a carattere residenziale e/o semiresidenziale con funzioni prevalentemente aggregative, ludiche e socializzanti, temporaneamente integrative del ruolo educativo della famiglia e della scuola. Finalità delle strutture è quella di educare il minore alla vita di relazione, promuovere e favorire l'autonomia delle scelte, lo sviluppo e l'espressione delle capacità creative nonché l'armonica formazione dell'identità personale e sociale. La capacità ricettiva è di massimo 80 minori di età compresa tra 3 e 18 anni non compiuti e l'orario di apertura varia a seconda delle tipologie: il Centro di vacanza residenziale garantisce il funzionamento 24 ore su 24 per tutto il periodo predeterminato, mentre il Centro di vacanza semiresidenziale garantisce il funzionamento per almeno 8 ore al giorno e per almeno 5 giorni alla settimana, per tutto il periodo predeterminato.
- *Servizio di assistenza domiciliare educativa (ADE)*: servizio a favore di minori e nuclei familiari connotati da aspetti di fragilità e marginalità, in cui le funzioni educative risultino carenti o compromesse. Con il servizio di assistenza domiciliare educativa si intende garantire il legame tra minore e famiglia d'origine, nonché tra nuclei familiari e ambiente circostante, in un'ottica di integrazione tra servizi con comuni obiettivi di allontanamento dal rischio di deprivazione ed emarginazione del minore, di valorizzazione delle competenze genitoriali e di promozione di contesti sociali più tutelanti. Il servizio garantisce l'intervento tre le ore 8.00 e le ore 20.00 nei giorni feriali e, in casi eccezionali, anche nei giorni festivi, ed è prioritariamente rivolto a minori di età compresa tra 0 e 15 anni in carico alle équipes sociosanitarie territoriali, nonché ai minori di età compresa tra 15 e 18 anni. Nel caso eccezionale di presa in carico di giovani di età compresa tra 18 e 21 anni, l'ottica dell'intervento è definita dalla necessità di favorirne il raggiungimento dell'autonomia.
- *Servizio per gli incontri protetti in favore di minori e delle loro famiglie*: servizio che si pone come strumento volto alla tutela del minore, alla cura dei suoi legami familiari significativi ed al supporto alla genitorialità, con particolare riferimento a situazioni di conflittualità intra-familiare e di pregiudizio per il minore, ed è finalizzato a facilitare gli incontri tra minore e familiari anche in ottemperanza alle disposizioni dell'Autorità giudiziaria, nell'ambito di un progetto di presa in carico dell'équipe sociosanitaria territoriale. Il servizio garantisce l'intervento tre le ore 8.00 e le ore 20.00 nei giorni feriali e, in casi eccezionali, anche nei giorni festivi, ed è prioritariamente rivolto a minori di età compresa tra 0 e 15 anni in carico alle équipes sociosanitarie territoriali.

Inoltre, nel più specifico ambito dell'accoglienza di minori in situazioni di emergenza e di visite protette di minori, la Regione ha attivato servizi sperimentali di accoglienza attraverso la stipula di apposite convenzioni con le cooperative sociali "La Libellula" e "Noi e gli altri", che stabiliscono quanto segue:

- Convenzione con la cooperativa sociale "La Libellula":
 - finalità: erogazione di servizi sperimentali di accoglienza di minori in situazioni di emergenza e di visite protette di minori.
 - destinatari: minori di età compresa tra 0 e 18 anni.
 - ricettività: fino ad un massimo di 10 minori all'anno.
 - *Progetto individuale di intervento*: elaborato per ogni minore ammesso al servizio sperimentale di visite protette, nonché per ogni minore di età compresa tra 0 e 12 anni ammesso al servizio sperimentale di accoglienza in situazione di emergenza.
- Convenzione con la cooperativa sociale "Noi e gli altri":
 - finalità: erogazione di servizi sperimentali di accoglienza di minori in situazioni di emergenza.
 - destinatari: minori di età compresa tra 0 e 18 anni.
 - ricettività: fino ad un massimo di 10 minori all'anno.
 - *Progetto individuale di intervento*: elaborato per ogni minore di età compresa tra 13 e 18 anni ammesso al servizio sperimentale di accoglienza in situazione di emergenza.
- Stanziamento regionale complessivo per la realizzazione di suddetti interventi sperimentali: pari ad € 152.600,00 (triennio 2006/2008).

Normativa di riferimento:

- D.G.R. 30 MAGGIO 2008, N. 1656 "APPROVAZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 DELLA LEGGE REGIONALE 18/2001, DEGLI STANDARD STRUTTURALI E GESTIONALI DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI PER MINORI. REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 5190 IN DATA 30 DICEMBRE 2002"
- D.G.R. 24 NOVEMBRE 2006, N. 3565 "ATTIVAZIONE DI SERVIZI SPERIMENTALI DI ACCOGLIENZA DI MINORI IN SITUAZIONE DI EMERGENZA E DI VISITE PROTETTE DI MINORI, PER IL PERIODO 27.11.2006/31.12.2008, CON AFFIDO DELLA GESTIONE ALLE COOPERATIVE SOCIALI "LA LIBELLULA" E "NOI E GLI ALTRI", AI SENSI DELL'ARTICOLO 4, COMMA 16, DEL CAPITOLATO SPECIALE ALLEGATO AL PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE N. 7143 DEL 19/12/2003. IMPEGNO DI SPESA"

11. Edilizia scolastica

Nell'ambito della programmazione degli interventi di edilizia scolastica, la Regione Valle d'Aosta ha introdotto i seguenti parametri:

- *Piani di interventi finalizzati alla messa in sicurezza e adeguamento a norma di edifici scolastici:*
 - destinatari dei contributi: Enti locali proprietari di edifici scolastici sedi di scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado.
 - tipologie di spese finanziate: adeguamenti alle norme antincendio; adeguamenti degli impianti elettrici; adeguamenti igienico-sanitari; adeguamenti strutturali alle norme di sicurezza; interventi di bonifica dell'amianto; adeguamenti conseguenti ai sopralluoghi eseguiti dalle squadre tecniche in attuazione dell'Intesa Stato-Regioni-Autonomie locali; interventi connessi all'applicazione della normativa antisismica; adeguamento agli standard previsti per l'edilizia scolastica; abbattimento delle barriere architettoniche; interventi a carattere manutentivo straordinario.
 - misura del contributo erogabile per ogni intervento:
 - i. per il 1° piano relativo all'annualità 2012, non superiore ad € 40.000,00.
 - ii. per il 2° piano relativo all'annualità 2012, non superiore ad € 500.000,00.
 - stanziamento regionale complessivo:
 - i. per il 1° piano relativo all'annualità 2012, pari ad € 231.000,00.
 - ii. per il 2° piano relativo all'annualità 2012, pari ad € 1.000.000,00.
- *Piano triennale di edilizia scolastica 2007/2009*, finalizzato alla messa in sicurezza e adeguamento a norma di edifici scolastici, per il quale la Regione ha stanziato risorse pari complessivamente ad € 1.951.200,00.
- *Piano di edilizia scolastica ed universitaria*, finalizzato alla realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché all'acquisto di arredi per edifici sedi di università, scuole secondarie di 2° grado e convitti regionali, per il quale la Regione ha stanziato risorse pari ad € 1.259.000,00 (annualità 2009/2010). Con successiva deliberazione, la Giunta regionale ha integrato le risorse destinate all'attuazione del piano con ulteriori € 444.000,00.
- *Piano di interventi di manutenzione straordinaria* di edifici scolastici sedi di scuole secondarie di 2° grado, per il quale la Regione ha stanziato risorse pari ad € 422.000,00 (annualità 2010/2011).

Inoltre, nel più specifico ambito delle strutture e dei servizi educativi per la prima infanzia, la Regione ha legiferato prevedendo quanto segue:

- Destinatari: tutti i bambini residenti in Valle d'Aosta senza discriminazione alcuna, nel rispetto del carattere universalistico delle prestazioni sociali. Nell'accesso ai servizi, vengono riconosciute prioritarie le situazioni di bambini disabili, con gravi problemi sanitari o psicologici, appartenenti a famiglie multiproblematiche, con genitori in grave stato di inabilità psicofisica, in affido o appartenenti a famiglie monogenitoriali.

- Tipologie di strutture:
 - *asilo nido*: servizio rivolto a bambini di età compresa tra i 9 mesi ed i 3 anni, si caratterizza per la continuità della frequenza. Ha una ricettività minima di 12 bambini ed è aperto 5 giorni a settimana, di norma tra le ore 7.30 e le ore 18.30.
 - *asilo nido aziendale*: servizio rivolto a bambini di età compresa tra i 3 mesi ed i 3 anni, si caratterizza per l'accoglienza dei figli dei lavoratori dell'azienda titolare del servizio e, eventualmente, di altri bambini, purché in maniera non prevalente. Si distingue dall'asilo nido per l'ubicazione all'interno dell'azienda o nelle immediate vicinanze, ed è finalizzato ad offrire risposte flessibili alle esigenze dei genitori lavoratori, prevedendo un orario di apertura di norma compreso tra le ore 6.00 e le ore 22.00.
 - *garderies d'enfance*: servizio rivolto a bambini di età compresa tra i 9 mesi ed i 3 anni, si caratterizza per la flessibilità e la diversificazione della frequenza. Ha una ricettività minima di 12 bambini ed è aperto di norma tra le ore 7.30 e le ore 18.30; la frequenza non può essere superiore alle 5 ore consecutive, pur prevedendo eventuali rientri pomeridiani.
 - *tata familiare*: servizio socio-educativo a valenza assistenziale rivolto a bambini di età compresa tra i 3 mesi ed i 3 anni, svolto presso il domicilio della tata, presso il domicilio delle famiglie o in un luogo terzo. Ha una ricettività massima di 4 bambini ed è fruibile dalle 2 alle 10 ore continuative. L'attività di tata familiare è subordinata all'iscrizione in un apposito registro regionale, istituito presso la struttura regionale competente in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia.
 - *spazio gioco*: servizio socio-educativo rivolto a bambini di età compresa tra 0 e 3 anni, offre esperienze ludiche e di socializzazione attraverso la sperimentazione di giochi e materiali e si caratterizza per la compartecipazione al servizio degli adulti responsabili dei bambini, in un'ottica di incontro, confronto e interazione. L'orario di apertura è di norma compreso tra le ore 7.30 e le ore 18.30 per 5 giorni a settimana, ma può prevedere aperture anche durante il fine settimana, in base a specifici bisogni del territorio in cui è inserito.
- *Coordinamento pedagogico*: è assicurato dalla Regione e consiste nel garantire il coordinamento della progettazione pedagogica del sistema dei servizi per la prima infanzia; definire gli obiettivi generali di ciascun progetto pedagogico, differenziato per tipologia di servizio; promuovere la progettazione di iniziative di aggiornamento e formazione; elaborare ipotesi pedagogiche, definire linee metodologiche e approntare strumenti di valutazione.
- *Assemblea generale dell'asilo nido*: costituita dai genitori dei bambini iscritti al servizio, dal personale in servizio e da 2 rappresentanti nominati dall'Ente gestore, si riunisce una volta all'anno con il compito di esprimere pareri e proposte in ordine agli aspetti generali sull'organizzazione e sulla conduzione del servizio; discutere, analizzare ed esprimere parere sulla progettazione annuale dell'intervento pedagogico e degli orientamenti educativi; concordare eventuali proposte da formulare agli Enti gestori; esprimere parere sul calendario annuale delle attività.

- Compartecipazione degli utenti alle spese di fruizione del servizio di asilo nido:
 - tariffa minima pari ad € 155,00 per famiglie con IRSEE¹³ pari ad € 5.000,00;
 - tariffa massima pari ad € 620,00 per famiglie con IRSEE pari o superiore ad € 30.000,00.
- *Voucher per il servizio di tata familiare*, erogato alle famiglie di minori residenti in Regione, di età compresa tra i 3 mesi ed i 3 anni, a parziale rimborso della spesa sostenuta per l'utilizzo del servizio:
 - misura del contributo: calcolato sul numero di ore mensili di fruizione del servizio e sull'indicatore IRSEE riferito al nucleo familiare, come segue:
 - i. in base alle ore di fruizione: varia tra € 9,00 fino a 65 ore ed € 6,50 sopra le 190 ore;
 - ii. in base all'IRSEE: varia tra il 90% (95% nel caso di più figli) per IRSEE fino ad € 5.000,00 ed il 30% (35% nel caso di più figli) per IRSEE superiore ad € 60.000,01.
 - stanziamento regionale complessivo: pari ad € 1.000.000,00 (annualità 2011).
- *Piano di azione annuale per la promozione ed il sostegno del sistema dei servizi per la prima infanzia – anno 2011*, per la realizzazione del quale la Regione ha stanziato risorse complessivamente pari ad € 5.366.400,00.

Normativa di riferimento:

- L.R. 28 NOVEMBRE 1996, N. 37 “INTERVENTI STRAORDINARI IN MATERIA DI EDILIZIA SCOLASTICA”
- L.R. 11 DICEMBRE 2009, N. 47 “DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE (LEGGE FINANZIARIA PER GLI ANNI 2010/2012). MODIFICAZIONI DI LEGGI REGIONALI”
- D.G.R. 9 MARZO 2012, N. 507 “DEFINIZIONE DEI CRITERI PER L'APPROVAZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 7 DELLA LEGGE REGIONALE 47/2009, DI DUE PIANI DI INTERVENTI FINALIZZATI ALL'ADEGUAMENTO A NORMA E MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI DI PROPRIETÀ DEGLI ENTI LOCALI, PER L'ANNO 2012. CONCESSIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 7 DELLA LEGGE REGIONALE 47/2009, DI UN FINANZIAMENTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI ST-PIERRE PER INTERVENTI URGENTI DI MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO SEDE DELLA SCUOLA PRIMARIA. IMPEGNO DI SPESA”
- D.G.R. 19 OTTOBRE 2007, N. 2930 “APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI EDILIZIA SCOLASTICA PER IL TRIENNIO 2007/2009 E DEL RELATIVO PIANO ANNUALE PER L'ANNO 2007, COFINANZIATI DALLO STATO, AI SENSI DELLE LEGGI 11 GENNAIO 1996, N. 23 E 27 DICEMBRE 2006, N. 296”
- D.G.R. 31 LUGLIO 2009, N. 2099 “APPROVAZIONE DI UN PIANO DI EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA DA ATTUARSI NEGLI ANNI 2009 E 2010. IMPEGNO DI SPESA”
- D.G.R. 16 OTTOBRE 2009, N. 2812 “APPROVAZIONE DI INTEGRAZIONI AL PIANO DI EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA DA ATTUARSI NEGLI ANNI 2009 E 2010, APPROVATO CON DGR N. 2099 IN DATA 31 LUGLIO 2009. IMPEGNO DI SPESA”
- D.G.R. 15 OTTOBRE 2010, N. 2749 “APPROVAZIONE, AI SENSI DELLA DGR 2158/2008, DEL PIANO DI INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA, COMPREDENTE INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI EDIFICI

¹³ Indicatore Regionale Situazione Economica Equivalente.

SCOLASTICI SEDI DI SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO, DA ATTUARSI NEGLI ANNI 2010 E 2011. FINANZIAMENTO DI SPESA”

- L.R. 19 MAGGIO 2006, N. 11 “DISCIPLINA DEL SISTEMA REGIONALE DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA. ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 15 DICEMBRE 1994, N. 77, E DELLA LEGGE REGIONALE 27 GENNAIO 1999, N. 4”
- D.G.R. 7 AGOSTO 2009, N. 2191 “APPROVAZIONE DI NUOVE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE ED ALL’ESERCIZIO DI ATTIVITÀ SANITARIE, SOCIO-SANITARIE, SOCIO-ASSISTENZIALI E SOCIO-EDUCATIVE, AI SENSI DELLA L.R. 5/2000 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI. REVOCA DELLA DGR 2103/2004”
- D.G.R. 3 OTTOBRE 2008, N. 2883 “APPROVAZIONE DELLE DIRETTIVE PER L’APPLICAZIONE DELL’ART. 2, COMMA 2, LETTERE B), C), D), E), F), G), H), I), DELLA L.R. 19 MAGGIO 2006, N. 11: “DISCIPLINA DEL SISTEMA REGIONALE DEI SERVIZI SOCIO EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA. ABROGAZIONE DELLE LEGGI REGIONALI 15 DICEMBRE 1994, N. 77, E 27 GENNAIO 1999, N. 4” E REVOCA DELLA DGR N. 1573/2007”
- D.G.R. 15 GENNAIO 2010, N. 54 “APPROVAZIONE, AI SENSI DELL’ARTICOLO 2 DELLA LEGGE REGIONALE 19 MAGGIO 2006, N. 11, DEI CRITERI PER LA DEFINIZIONE DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI DELLA COMPARTECIPAZIONE DEGLI UTENTI ALLE SPESE DI FRUIZIONE DEL SERVIZIO DI ASILO NIDO”
- D.G.R. 8 APRILE 2011, N. 826 “APPROVAZIONE DELLE DISPOSIZIONI PER L’EROGAZIONE DEL VOUCHER PER IL SERVIZIO DI TATA FAMILIARE DAL 1° GENNAIO 2011, AI SENSI DELL’ART. 7 DELLA L.R. 23 LUGLIO 2010, N. 23. IMPEGNO DI SPESA”
- D.G.R. 17 GIUGNO 2011, N. 1406 “APPROVAZIONE PER L’ANNO 2011, AI SENSI DELL’ARTICOLO 2, COMMA 2, LETTERA A), DELLA LEGGE REGIONALE 19 MAGGIO 2006, N. 11, DEL PIANO DI AZIONE ANNUALE PER LA PROMOZIONE ED IL SOSTEGNO DEL SISTEMA DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA. IMPEGNO E FINANZIAMENTO DI SPESA”

12. Interventi e servizi sociali alla persona

In materia di realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali volti a prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio dovute a limitazioni personali e sociali, condizioni di non autosufficienza o difficoltà economiche, la Regione Valle d'Aosta ha introdotto i seguenti parametri:

- Interventi per l’accesso al micro-credito:
 - beneficiari: soggetti impossibilitati ad accedere al credito per via ordinaria.
 - requisiti per l’accesso: aver compiuto diciotto anni di età; essere cittadini italiani o europei, nonché cittadini extracomunitari regolarmente soggiornanti nel territorio dello Stato; essere residenti in Valle d’Aosta da almeno tre anni¹⁴.

¹⁴ Si segnala come il requisito della residenza appaia di dubbia legittimità se confrontato con la normativa nazionale vigente e con la più recente giurisprudenza (cfr. articolo 3 Cost. e sentenze Corte Costituzionale n. 432/2005 e n. 40/2011), violando il principio di uguaglianza, parità di trattamento ed introducendo, di fatto, una discriminazione tra i fruitori di provvidenze sociali. Il requisito di anzianità di residenza si tradurrebbe, infatti, in una indiscriminata esclusione di intere categorie di persone dal godimento di quelle rilevanti prestazioni sociali che, in quanto volte a

- misura del contributo: vari tra €750,00 ed € 5.000,00.
- *Prestito sociale d'onore:*
 - beneficiari: soggetti che si trovino in una situazione di bisogno caratterizzata da temporanea e contingente difficoltà economica legata a problematiche individuali, familiari, abitative o legali.
 - requisiti per l'accesso: aver compiuto diciotto anni di età; essere cittadini italiani o europei, nonché cittadini extracomunitari regolarmente soggiornanti nel territorio dello Stato; essere residenti in Valle d'Aosta da almeno tre anni¹⁵; fruire di un IRSE compreso tra € 5.000,00 ed € 30.000,00.
 - misura del contributo: vari tra €750,00 ed € 2.000,00.
- *Fondo per l'accesso al credito sociale:* istituito presso la società finanziaria regionale Finaosta S.p.A. con l'obiettivo di finanziare gli interventi per l'accesso al micro-credito nonché i prestiti sociali d'onore. La dotazione del Fondo per il triennio 2010-2012 è stata pari ad € 1.500.000,00.
- *Contributi per il pagamento di rette in strutture socio-assistenziali, socio-sanitarie e riabilitative:*
 - destinatari:
 - i. residenti in Regione da almeno 5 anni¹⁶ che concordino preventivamente con i competenti servizi socio-sanitari territoriali un progetto di inserimento;
 - ii. residenti in Regione da meno di 5 anni ma che siano stati residenti nel territorio regionale, in modo continuativo, per un periodo non inferiore a 5 anni e che concordino preventivamente con i competenti servizi socio-sanitari territoriali un progetto di inserimento;
 - iii. residenti in Regione da almeno 5 anni, già inseriti in strutture private con retta a totale carico dell'interessato o dei suoi familiari per un periodo non inferiore a 2 anni, che per sopravvenuti motivi economici presentino domanda di contributo e per i quali i competenti servizi socio-sanitari territoriali confermino il progetto di inserimento nella struttura, salvo che non esistano possibilità di inserimento in strutture pubbliche o i servizi suddetti valutino l'opportunità, per il benessere psicofisico dell'interessato, di permanere nella struttura privata.
 - misura del contributo regionale: non inferiore ad € 25,00 mensili.
 - misura della compartecipazione al costo del servizio:
 - i. per nuclei familiari con ISEE non superiore ad € 10.000,00: nessuna compartecipazione;
 - ii. per nuclei familiari con ISEE superiore ad € 10.000,00: fino ad un massimo di € 50,00 al giorno.

rimuovere situazioni di bisogno, di precarietà economica, di disagio individuale o sociale, rientrerebbero nella categoria dei diritti inviolabili dell'uomo.

¹⁵ Cfr. nota 14.

¹⁶ Cfr. nota 14.

- *Contributi a privati per interventi assistenziali alternativi all'istituzionalizzazione:*
 - finalità: ricorso all'assistenza domiciliare privata.
 - destinatari:
 - i. soggetti non autosufficienti, residenti in Regione da almeno due anni;
 - ii. soggetti non autosufficienti, residenti in Regione da meno di due anni ma che siano stati residenti nel territorio regionale, in modo continuativo, per un periodo non inferiore a cinque anni.
 - misura del contributo:
 - i. per personale non convivente: fino ad un massimo di € 1.400,00 mensili;
 - ii. per personale convivente: fino ad un massimo di € 1.200,00 mensili;
 - iii. per personale di assistenza notturna: fino ad un massimo di € 900,00 mensili;
 - iv. per personale educativo qualificato: fino ad un massimo di € 800,00 mensili.
- *Voucher per l'acquisto di servizi:*
 - destinatari: persone portatrici di grave handicap certificato; persone di età superiore ai 65 anni non autosufficienti.
 - tipologia di intervento: contributo economico annuale finalizzato all'acquisto di servizi pubblici o privati finalizzati a migliorare la qualità della vita.
 - misura del contributo: fino ad un massimo di € 600,00.
- *Contributi a favore di soggetti con disabilità di tipo sensoriale:*
 - destinatari: persone portatrici di handicap sensoriale di età non superiore ai 64 anni.
 - requisiti per l'accesso: IRSE riferito al nucleo familiare non superiore ad € 85.000,00.
 - tipologia di intervento: contributo economico annuale finalizzato all'accesso a servizi scolastici, educativi e formativi specifici per la tipologia di disabilità, anche al di fuori del territorio regionale.
 - misura del contributo: pari al 90% delle spese sostenute o da sostenere, fino ad un massimo di € 10.000,00.
- *Contributi regionali finalizzati alla realizzazione di progetti in favore di persone in situazione di povertà estrema o senza fissa dimora:*
 - destinatari dei contributi: Enti locali, organizzazioni di volontariato ed organismi non lucrativi di utilità sociale.
 - tipologie di interventi: ampliamento o innovazione di centri e di servizi di pronta accoglienza, interventi socio-sanitari, servizi per l'accompagnamento ed il reinserimento sociale.
 - stanziamento regionale complessivo: pari ad € 585.000,00 (triennio 2010-2012).
- *Consulta regionale per le pari opportunità:* istituita al fine di promuovere iniziative tese a rimuovere gli ostacoli che limitano o impediscono il rispetto delle identità e la valorizzazione delle differenze di genere e di favorire la rimozione di ogni forma di discriminazione e disuguaglianza. Per il funzionamento della Consulta, la Regione stanziava annualmente risorse pari ad € 150.000,00, a decorrere dall'annualità 2010.
- *Consigliere regionale di parità:* figura istituita con funzioni di promozione e controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza, di opportunità e di non discriminazione tra donne e uomini in ambito lavorativo. Le risorse regionali annualmente assegnate al Consigliere regionale di parità ammontano ad € 20.000,00, a decorrere dall'annualità 2010.

- Stanziamento finanziario statale assegnato alla Regione Valle d'Aosta per la realizzazione degli interventi in ambito sociale, a valere sul Fondo nazionale per le Politiche Sociali: pari ad € 457.325,06 (annualità 2012).

Normativa di riferimento:

- L.R. 23 LUGLIO 2010, N. 23 “TESTO UNICO IN MATERIA DI INTERVENTI ECONOMICI DI SOSTEGNO E PROMOZIONE SOCIALE. ABROGAZIONE DI LEGGI REGIONALI”
- L.R. 23 DICEMBRE 2009, N. 52 “INTERVENTI REGIONALI PER L'ACCESSO AL CREDITO SOCIALE”
- D.G.R. 9 APRILE 2010, N. 961 “APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE CON FINAOSTA S.P.A., DELLA NOMINA DEL COMITATO TECNICO DI COORDINAMENTO PER IL CREDITO SOCIALE E DI ULTERIORI CRITERI E MODALITÀ PER L'ATTUAZIONE DELLA L.R. 52/2009 “INTERVENTI REGIONALI PER L'ACCESSO AL CREDITO SOCIALE”. IMPEGNO DI SPESA”
- D.G.R. 15 MARZO 2007, N. 690 “APPROVAZIONE DI CRITERI E MODALITÀ PER L'APPLICAZIONE DELLA L.R. 22/1993 RECANTE: “PROVVIDENZE A FAVORE DI PERSONE ANZIANE ED HANDICAPPATE, ALCOLDIPENDENTI, TOSSICODIPENDENTI, INFETTE DA HIV E AFFETTE DA AIDS”
- D.G.R. 19 FEBBRAIO 2010, N. 411 “APPROVAZIONE DEL FINANZIAMENTO PER IL TRIENNIO 2010/2012 E DEI CRITERI PER LA SELEZIONE DI PROGETTI DESTINATI A PERSONE CHE VERSANO IN SITUAZIONE DI POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE, AI SENSI DELL'ART. 28 DELLA LEGGE 8/11/2000, N. 328. IMPEGNO E FINANZIAMENTO DI SPESA”
- L.R. 23 DICEMBRE 2009, N. 53 “DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONSULTA REGIONALE PER LE PARI OPPORTUNITÀ E DI CONSIGLIERE/A REGIONALE DI PARITÀ”
- D.G.R. 27 APRILE 2012, N. 893 “APPROVAZIONE DELLA RIPARTIZIONE PER SETTORI DI INTERVENTO DELLA SOMMA DI EURO 518.725,06 DESTINATA ALLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA NELL'AMBITO DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI, PER L'ANNO 2011. IMPEGNO DI SPESA”

13. Politiche regionali per minori e famiglie

La Regione Valle d'Aosta garantisce e sostiene i diritti della famiglia, riconoscendone il ruolo primario nello sviluppo di ogni persona umana e, nell'ambito della programmazione regionale di interventi in favore di famiglie e minori, ha legiferato introducendo i seguenti parametri:

- *Assegno post-natale*: contributo erogato a sostegno delle maggiori spese che le famiglie devono affrontare a seguito della nascita di un figlio, come segue:
 - destinatari: minori di età compresa tra 0 e 3 anni residenti in Regione, nonché minori di età compresa tra 0 e 5 anni residenti in Regione e in situazioni di affido preadottivo, affido familiare o adozione.
 - requisiti per l'accesso: IRSE riferito al nucleo familiare non superiore ad € 16.000,00.

- misura del contributo: pari ad € 575,00 annui per il 1° figlio, € 856,00 per il 2° figlio, € 1.154,00 per il terzo figlio. La Regione prevede inoltre un ulteriore incremento pari ad € 286,00 annui per ogni figlio nato dopo il terzo.
- *Anticipazione dell'assegno di mantenimento a tutela dei minori:*
 - destinatari: genitore affidatario, qualora l'assegno di mantenimento non sia corrisposto dall'obbligato nei termini e alle condizioni stabilite dai competenti organi giudiziari.
 - requisiti per l'accesso: residenza del minore nel territorio regionale; residenza del genitore affidatario da almeno due anni¹⁷ nel territorio regionale; esistenza di un titolo esecutivo che stabilisca le modalità e l'importo di contribuzione da parte del genitore obbligato al mantenimento del minore; esibizione di un atto di precetto ritualmente notificato e non ottemperato.
 - tipologia di intervento: assegno mensile di durata annuale, rinnovabile su semplice istanza del genitore affidatario.
 - misura del contributo: pari alla somma stabilita dal provvedimento esecutivo dell'Autorità giudiziaria.
- *Bonus famiglie numerose:* contributo finalizzato all'abbattimento dei costi per famiglie numerose, come segue:
 - destinatari: nuclei familiari composti da 3 o più figli a carico di età inferiore a 26 anni; nuclei familiari composti da 5 o più componenti legati da vincoli di parentela e compresi nello stesso stato di famiglia.
 - requisiti per l'accesso: residenza in Valle d'Aosta da almeno un anno¹⁸; soglia base mensile della situazione economica per l'accesso alla prestazione pari ad € 900,00.
 - misura del contributo: pari ad € 200,00.
 - stanziamento regionale complessivo: pari ad € 140.000,00 (annualità 2011).
- *Voucher di conciliazione:*
 - finalità: offrire un contributo economico volto a conciliare i tempi di vita familiare e quelli di vita lavorativa, nonché a favorire l'accesso al mercato del lavoro per le persone inoccupate.
 - destinatari: persone, in particolare donne, disoccupate, inoccupate, inattive, dipendenti o libere professioniste iscritte alla gestione separata dell'INPS che abbiano responsabilità di cura nei confronti di:
 - i. bambini di età compresa tra 3 mesi e 13 anni;
 - ii. anziani o disabili non autosufficienti, fino al II° grado di parentela.
 - requisiti per l'accesso: residenza in Regione; IRSE riferito al nucleo familiare non superiore ad € 25.000,00.
 - tipologia di intervento: assegno mensile erogato per un massimo di 11 mesi.

¹⁷ Si segnala come il requisito della residenza appaia di dubbia legittimità se confrontato con la normativa nazionale vigente e con la più recente giurisprudenza (cfr. articolo 3 Cost. e sentenze Corte Costituzionale n. 432/2005 e n. 40/2011), violando il principio di uguaglianza, parità di trattamento ed introducendo, di fatto, una discriminazione tra i fruitori di provvidenze sociali. Il requisito di anzianità di residenza si tradurrebbe, infatti, in una indiscriminata esclusione di intere categorie di persone dal godimento di quelle rilevanti prestazioni sociali che, in quanto volte a rimuovere situazioni di bisogno, di precarietà economica, di disagio individuale o sociale, rientrerebbero nella categoria dei diritti inviolabili dell'uomo.

¹⁸ Cfr. nota 17.

- misura del contributo:
 - i. per IRSE inferiore ad € 20.000,00: fino ad un massimo di € 2.000,00;
 - ii. per IRSE compreso tra € 20.000,00 ed € 25.000,00: fino ad un massimo di € 1.500,00.
- stanziamento complessivo: pari ad € 92.720,00 (risorse statali) per l'annualità 2012.
- *Bonus energia*: contributo straordinario finalizzato all'acquisto o al pagamento di utenze di prodotti energetici destinati al riscaldamento dell'abitazione principale:
 - requisiti per l'accesso: residenza in Regione; soglia base mensile della situazione economica per l'accesso alla prestazione pari ad € 900,00.
 - misura del contributo: pari ad € 300,00.
 - stanziamento regionale complessivo: pari ad € 1.800.000,00 (annualità 2012).
- *Esenzioni tariffarie* relative al pagamento della tassa raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani ed alle tariffe per i servizi pubblici erogati dagli enti locali della Regione, per famiglie residenti in Regione e aventi una soglia base mensile della situazione economica inferiore ad € 900,00.
- *Contributi per l'inclusione sociale*, finalizzati ad integrare il reddito di famiglie in situazione di difficoltà socio-economica:
 - requisiti per l'accesso: residenza in Regione; soglia economica di sussistenza considerata minimo vitale inferiore ad € 476,00 (annualità 2012); essere coinvolti in un piano assistenziale individualizzato di presa in carico da parte del servizio sociale o socio-sanitario, al fine di prevenire, superare, ridurre e rimuovere le condizioni di bisogno e gli ostacoli di ordine economico e sociale che possono provocare situazioni di difficoltà e di emarginazione.
 - misura del contributo: calcolato in base alla differenza tra la situazione economica del richiedente e l'importo del minimo vitale.
- *Contributi straordinari* erogati a famiglie con particolari esigenze di tutela dei minori:
 - destinatari: famiglie residenti in Regione che abbiano sostenuto o debbano sostenere spese che causano un disagio rilevante sulla situazione economica del nucleo familiare; profughi, rimpatriati e rifugiati aventi titolo all'assistenza ai sensi della normativa statale; famiglie temporaneamente presenti nel territorio regionale e in situazione di bisogno indifferibile ed urgente.
 - requisiti per l'accesso: situazione economica non superiore al doppio della soglia di sussistenza considerata minimo vitale (pari ad € 476,00 per l'annualità 2012); essere coinvolti in un piano assistenziale individualizzato di presa in carico da parte del servizio sociale o socio-sanitario, al fine di prevenire, superare, ridurre e rimuovere le condizioni di bisogno e gli ostacoli di ordine economico e sociale che possono provocare situazioni di difficoltà e di emarginazione.
- *Contributi per spese sanitarie*:
 - destinatari: famiglie residenti in Regione che abbiano sostenuto o debbano sostenere spese sanitarie per casi di estrema gravità ed eccezionalità.
 - requisiti per l'accesso: essere coinvolti in un piano assistenziale individualizzato di presa in carico da parte del servizio sociale o socio-sanitario, al fine di prevenire, superare, ridurre e rimuovere le condizioni di bisogno e gli ostacoli di ordine

economico e sociale che possono provocare situazioni di difficoltà e di emarginazione.

- misura del contributo: non superiore all'80% della spesa sostenuta o da sostenere.
- *Indennizzo per infortuni domestici:*
 - destinatari: persone iscritte all'Albo regionale delle casalinghe.
 - tipologia di intervento: indennità giornaliera per inabilità temporanea assoluta derivante da infortunio domestico.
 - misura del contributo: pari a pari ad € 22,26 al giorno.
- *Servizio sperimentale di mediazione familiare:*
 - finalità: potenziare la risoluzione dei conflitti familiari nella fase seguente la separazione della coppia.
 - operatori del servizio (c.d. *mediatori familiari*): psicologi, psicoterapeuti, assistenti sociali, avvocati.
 - stanziamento regionale complessivo: pari ad € 200.000,00 (triennio 2010-2012).
- *Conferenza regionale sulla famiglia:* organizzata con cadenza almeno biennale dalla Giunta regionale con il compito di approfondire e valutare le situazioni delle famiglie, tenuto conto delle trasformazioni da cui sono interessate e delle problematiche emergenti; esaminare le politiche attuate nei confronti delle famiglie; avanzare proposte sulle politiche regionali per le famiglie e sugli adeguamenti dei servizi che si rendono necessari.
- *Prima settimana della famiglia:* iniziativa alla quale hanno preso parte famiglie, istituzioni e associazioni al fine di individuare adeguate modalità per sostenere le famiglie nei loro naturali compiti di cura ed educazione, conoscere le opportunità già esistenti e sollecitare una maggiore responsabilità nell'elaborazione condivisa delle politiche familiari a livello regionale e locale. Per la realizzazione dell'iniziativa, la Regione ha stanziato risorse pari ad € 45.000,00 (annualità 2010).
- Piano di intervento "*Integrazioni fruttuose e armonia di obiettivi – INFeADO*", finalizzato all'erogazione di contributi regionali per la realizzazione di interventi rivolti all'infanzia e all'adolescenza:
 - destinatari dei contributi: Enti locali e istituzioni scolastiche.
 - tipologie di interventi: prevenzione del disagio e/o di promozione del benessere; sperimentazione di servizi innovativi a livello locale; promozione di una cultura comune tra tutti i soggetti, istituzionali e non, coinvolti nelle problematiche minorili; promozione della partecipazione dei bambini, degli adolescenti e delle loro famiglie alla vita della comunità locale.
 - misura del contributo: fino ad un massimo di € 21.000,00 a progetto.
 - stanziamento regionale complessivo: pari ad € 206.040,00 (triennio 2010-2012).

Normativa di riferimento:

- L.R. 23 LUGLIO 2010, N. 23 "TESTO UNICO IN MATERIA DI INTERVENTI ECONOMICI DI SOSTEGNO E PROMOZIONE SOCIALE. ABROGAZIONE DI LEGGI REGIONALI"

- D.G.R. 3 FEBBRAIO 2012, N. 187 “DETERMINAZIONE, A DECORRERE DAL 01.01.2012, DELLA SOGLIA ECONOMICA MENSILE DI SUSSISTENZA CONSIDERATA MINIMO VITALE, AI SENSI DELL’ART. 5 DELLA LEGGE REGIONALE 23/2010”
- D.G.R. 13 LUGLIO 2007, N. 1877 “APPROVAZIONE, A PARTIRE DAL 01/07/2007, DELL’ATTO DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO PER LA CONCESSIONE DELL’ASSEGNO POST-NATALE, AI SENSI DELL’ART. 13 (COMMI 1, 2, 3 E 4) DELLA LEGGE REGIONALE 27 MAGGIO 1998, N. 44 E RIDETERMINAZIONE DELL’IMPORTO”
- D.G.R. 1 LUGLIO 2011, N. 1552 “APPROVAZIONE DEI CRITERI E DELLE MODALITÀ PER L’EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI DI CUI AL CAPO III (INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE SITUAZIONI DI DIFFICOLTÀ SOCIO-ECONOMICA) DELLA L.R. 23/2010 “TESTO UNICO IN MATERIA DI INTERVENTI ECONOMICI DI SOSTEGNO E PROMOZIONE SOCIALE. ABROGAZIONE DI LEGGI REGIONALI”
- L.R. 23 GENNAIO 2009, N. 1 “MISURE REGIONALI STRAORDINARIE ED URGENTI IN FUNZIONE ANTI-CRISI PER IL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE E ALLE IMPRESE”
- D.G.R. 24 FEBBRAIO 2012, N. 367 “APPROVAZIONE DELLE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELL’ART. 6, COMMA 1 “INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE MENO ABBIENTI. BONUS ENERGIA ED ESENZIONI TARIFFARIE” DELLA L.R. 30/2011 (LEGGE FINANZIARIA PER GLI ANNI 2012/2014). IMPEGNO DI SPESA”
- D.G.R. 22 OTTOBRE 2010, N. 2839 “APPROVAZIONE DELL’INIZIATIVA DI ABBATTIMENTO DEI COSTI DEI SERVIZI PER LE FAMIGLIE NUMEROSE DENOMINATA “BONUS FAMIGLIE NUMEROSE”. IMPEGNO E FINANZIAMENTO DI SPESA”
- D.G.R. 11 NOVEMBRE 2011, N. 2604 “APPROVAZIONE DELL’INIZIATIVA DI ABBATTIMENTO DEI COSTI DEI SERVIZI PER LE FAMIGLIE NUMEROSE DENOMINATA “BONUS FAMIGLIE NUMEROSE” PER L’ANNO 2011. IMPEGNO E FINANZIAMENTO DI SPESA”
- L.R. 27 MAGGIO 1998, N. 44 “INIZIATIVE A FAVORE DELLA FAMIGLIA”
- D.G.R. 3 APRILE 2009, N. 887 “RIDETERMINAZIONE, A DECORRERE DAL 1° GENNAIO 2009, DELL’IMPORTO DELL’INDENNITÀ GIORNALIERA PER INABILITÀ TEMPORANEA ASSOLUTA DERIVANTE DA INFORTUNI DOMESTICI, AI SENSI DELL’ART. 10 DELLA LEGGE REGIONALE 27 MAGGIO 1998, N. 44 “INIZIATIVE A FAVORE DELLE FAMIGLIE”
- D.G.R. 4 DICEMBRE 2009, N. 3478 “APPROVAZIONE DELLA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SPERIMENTALE DI MEDIAZIONE FAMILIARE PER IL TRIENNIO 2010/2012. IMPEGNO DI SPESA”
- D.G.R. 23 SETTEMBRE 2010, N. 2588 “APPROVAZIONE DELL’ORGANIZZAZIONE DELLA “PRIMA SETTIMANA DELLA FAMIGLIA” AI SENSI DELLE LEGGI REGIONALI 44/1998 E 13/2006 (OBIETTIVO 21). IMPEGNO DI SPESA”
- D.G.R. 16 OTTOBRE 2009, N. 2847 “APPROVAZIONE, PER IL TRIENNIO 2010/2012, DEL PIANO DI INTERVENTO “INTEGRAZIONI FRUTTUESE E ARMONIA DI OBIETTIVI – INFeADO PER L’ATTUAZIONE DI PROGETTI RIVOLTI ALL’INFANZIA E ALL’ADOLESCENZA, AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 20 GIUGNO 2006, N. 13 – OBIETTIVI 21 E 22. IMPEGNO DI SPESA”
- D.G.R. 22 OTTOBRE 2010, N. 2840 “AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEI PROGETTI RELATIVI AL PIANO DI INTERVENTO “INFeADO” PER L’ATTUAZIONE DI PROGETTI RIVOLTI ALL’INFANZIA E ALL’ADOLESCENZA PER IL TRIENNIO 2010/2012, DI CUI ALLA DGR 2847/2009. REIEZIONE DI DOMANDE. DIMINUZIONE E IMPEGNO DI SPESA”

14. Educazione alla legalità

La Regione Valle d'Aosta, al fine di garantire nel proprio territorio condizioni di sicurezza per i cittadini e concorrere allo sviluppo di un'ordinata e pacifica convivenza civile, ha legiferato nei settori dell'educazione alla legalità, della prevenzione e della lotta contro la criminalità organizzata, introducendo i seguenti parametri:

- Contributi regionali per la realizzazione di progetti ed interventi finalizzati a promuovere la legalità e migliorare le condizioni di sicurezza:
 - destinatari: Comuni e Comunità Montane, in forma singola o associata; organizzazioni di volontariato e di promozione sociale; enti o associazioni nazionali o regionali operanti in Valle d'Aosta; parrocchie, enti ecclesiastici della Chiesa cattolica, enti delle altre confessioni religiose riconosciute dallo Stato; enti senza scopo di lucro che operino in ambito giovanile e adolescenziale; organizzazioni sindacali dei lavoratori, di categoria, professionali e interprofessionali operanti in Valle d'Aosta.
 - interventi finanziati:
 - i. interventi volti all'educazione alla convivenza, alla coesione sociale e al rispetto del principio di legalità;
 - ii. azioni di prevenzione e mediazione culturale dei conflitti sociali;
 - iii. interventi di assistenza e aiuto alle vittime di fatti criminosi, attraverso l'informazione sugli strumenti di tutela e di assistenza, l'assistenza di carattere psicologico, sociale e sanitario finalizzata ad alleviare il disagio delle vittime e l'assistenza all'accesso ai servizi sociali e territoriali necessari per ridurre il danno subito.
 - misura del contributo: ciascun progetto è finanziabile nella misura massima del 30% del suo costo complessivo e, in ogni caso, non può essere superiore ad € 15.000,00.
- Contributi regionali finalizzati al recupero di beni confiscati, concessi previa sottoscrizione di appositi protocolli di intesa con i soggetti pubblici competenti:
 - finalità: favorire, attraverso lo scambio di informazioni, l'ottimale destinazione, il riutilizzo e la fruizione sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata ed assegnati agli enti territoriali.
 - meccanismi di agevolazione nell'accesso ai finanziamenti:
 - i. mutui di durata quindicennale a tasso agevolato, nella misura massima del 100% della spesa ammissibile, per la concessione dei quali la Regione ha istituito un apposito *Fondo di rotazione*;
 - ii. fidejussioni a copertura dei prestiti e dei mutui richiesti per la realizzazione delle opere di adeguamento, nella misura massima del 75% della spesa sostenuta;
 - iii. priorità, nell'assegnazione delle misure e dei programmi di finanziamento previsti nei bandi regionali e comunitari, a progetti che riguardano il riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati.
- *Conferenza regionale sulla legalità e la sicurezza*: convocata annualmente dal Presidente della Regione, è sede di confronto e di valutazione delle politiche regionali in materia di legalità e di sicurezza e può avvalersi di consulenti per l'approfondimento di particolari tematiche di carattere tecnico, giuridico o scientifico.

- Stanziamento regionale complessivo per la realizzazione delle suddette iniziative: pari ad € 100.000,00 per l'annualità 2010 e ad € 300.000,00 annui a decorrere dall'annualità 2011.

La produzione legislativa regionale si è inoltre concentrata sulla valorizzazione e promozione degli ideali di libertà, democrazia, pace e integrazione tra i popoli, contro ogni forma di totalitarismo, introducendo quanto segue:

- Finalità: promuovere la diffusione degli ideali di libertà, democrazia, pace, collaborazione e integrazione tra i popoli, la valorizzazione dei diritti delle minoranze, nonché il mantenimento della memoria di coloro che si sono sacrificati e hanno operato contro ogni tentativo di strage, genocidio o crimine contro l'umanità.
- Tipologie di interventi: realizzazione, patrocinio e sostegno di iniziative e attività educative, scientifiche, culturali e commemorative rivolte all'intera comunità valdostana e finalizzate a mantenere e perpetuare la Memoria, con particolare attenzione alle giovani generazioni.
- *Comitato per la promozione ed il sostegno di iniziative per la Memoria*: istituito dalla Giunta regionale con il compito di definire annualmente le linee prioritarie di intervento, al fine di predisporre il programma delle attività per l'anno successivo.
- Stanziamento regionale complessivo: pari ad € 108.800,00 annui, a decorrere dall'annualità 2013.

Normativa di riferimento:

- L.R. 29 MARZO 2010, N. 11 "POLITICHE E INIZIATIVE REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ E DELLA SICUREZZA"
- D.G.R. 22 APRILE 2011, N. 943 "DEFINIZIONE, AI SENSI DEL COMMA 3 DELL'ARTICOLO 3 DELLA L.R. N. 11/2010, DELLE MODALITÀ E DEI CRITERI PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI AGLI ENTI E ALLE ASSOCIAZIONI OPERANTI IN VALLE D'AOSTA, PER LE INIZIATIVE DI PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ E DELLA SICUREZZA SUL TERRITORIO REGIONALE, PER L'ANNO 2011"
- L.R. 12 MARZO 2012, N. 6 "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEGLI IDEALI DI LIBERTÀ, DEMOCRAZIA, PACE E INTEGRAZIONE TRA I POPOLI, CONTRO OGNI FORMA DI TOTALITARISMO"

15. Interventi a sostegno degli stranieri e degli immigrati

La Regione Valle d'Aosta, al fine di garantire il superamento delle difficoltà che ostacolano l'inserimento sociale dei cittadini stranieri nella comunità valdostana, ha legiferato come segue:

- Destinatari: cittadini extracomunitari residenti, temporaneamente domiciliati ovvero occasionalmente presenti in Regione e in possesso di regolare permesso di soggiorno.
- *Accordo di programma* tra Regione autonoma Valle d'Aosta e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Dipartimento delle Politiche Sociali e Previdenziali, sottoscritto al fine di individuare un modello di buone pratiche per l'integrazione sociale degli immigrati

extracomunitari che, avviando un sistema di azioni integrate e concertate tra le parti sociali e istituzionali interessate, possa rappresentare un paradigma di riferimento per altre esperienze in ambito territoriale. L'Accordo individua le seguenti aree di intervento:

- alfabetizzazione e formazione: realizzata attraverso corsi di informazione sulla cultura, la convivenza civile, il lavoro, anche nel contesto di progetti di accompagnamento ed inserimento dello straniero nell'ambiente lavorativo; corsi di informazione e formazione multilingue sulle norme di sicurezza sul lavoro e sulla segnalazione del rischio; corsi di orientamento e formazione professionali che valorizzino le competenze pregresse dei lavoratori extracomunitari e mirino all'acquisizione di nuove capacità, anche in relazione alle qualifiche e ai profili professionali richiesti dal sistema produttivo; iniziative di formazione dei formatori.
 - accesso all'alloggio: realizzato attraverso il coinvolgimento delle associazioni di categoria e delle imprese che occupano lavoratori extracomunitari nel reperimento e nella messa a disposizione di alloggi; l'intermediazione e la garanzia degli Enti locali, finalizzata a fornire ai proprietari degli alloggi locati dagli stranieri precise garanzie contrattuali in merito alla durata dei rapporti locativi nonché ai termini e alle modalità di riconsegna; l'accesso degli stranieri extracomunitari a misure di sostegno economico relative al pagamento dei canoni di locazione, a parità di condizioni con i cittadini italiani; la realizzazione di interventi di risanamento igienico-sanitario di alloggi da destinare agli stranieri extracomunitari; l'incentivazione dell'offerta abitativa sociale, quale la riqualificazione di centri di accoglienza e la realizzazione di pensionati sociali, aperti anche ai cittadini italiani.
 - riconoscimento dei diritti degli stranieri extracomunitari: realizzato attraverso un'azione di verifica della piena attuazione delle disposizioni nazionali in materia, con particolare riferimento al diritto alla parità di trattamento e all'istituto della carta di soggiorno anche al fine di uniformare l'applicazione delle procedure per il rilascio della carta di soggiorno da parte dei diversi uffici delle Questure della Regione.
- *Centro Comunale Immigrati Extracomunitari (CCIE)*: struttura che opera svolgendo la sua attività in tutto il territorio regionale, nei seguenti ambiti di intervento:
 - accoglienza, ascolto, informazione ed orientamento per gli stranieri;
 - promozione dell'aggregazione e dell'associazionismo culturale e ricreativo;
 - monitoraggio del fenomeno migratorio per una migliore conoscenza della specificità valdostana;
 - informazione e sensibilizzazione sul territorio;
 - collegamenti e concertazione degli interventi con le istituzioni interessate;
 - analisi dei bisogni, informazione e orientamento a favore dei detenuti stranieri.
 - Contributi regionali per la realizzazione di progetti di mediazione interculturale:
 - destinatari: enti ed istituzioni pubbliche e scolastiche, associazioni ed organismi del terzo settore, aziende private.
 - finalità: facilitare la relazione, la comunicazione e la comprensione tra persone, soprattutto minori, di culture differenti attraverso l'utilizzo di mediatori culturali che permettano ai cittadini stranieri un miglior inserimento nella società.
 - misura del contributo: varia tra il 60% ed il 90% del costo orario lordo del mediatore, per un importo comunque non superiore ad € 25,00 all'ora.

- stanziamento regionale complessivo per l'anno scolastico 2011/2012 e per l'anno solare 2012: pari ad € 30.000,00.
- Contributi per la realizzazione di progetti finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua e della cultura italiana:
 - beneficiari dei contributi: enti ed istituzioni pubbliche, agenzie formative accreditate, istituzioni scolastiche, associazioni di volontariato e di promozione sociale che abbiano competenza specifica in materia di promozione dell'integrazione sociale.
 - destinatari: cittadini extracomunitari regolarmente presenti nel territorio regionale, con particolare riguardo nei confronti di lavoratori immigrati che abbiano fatto recente ingresso, per la prima volta, nel territorio nazionale, nonché di minori di età superiore ai 16 anni titolari di un contratto di lavoro o di tirocinio.
 - tipologia di intervento: azioni formative di lingua e cultura italiana articolate in 80 ore di lezione e destinate ad un numero di allievi compreso tra 5 e 20.
 - misura del contributo: pari al 100% della spesa ammessa a finanziamento, per un importo comunque non superiore ad € 15.500,00.
 - stanziamento complessivo: pari ad € 93.000,00, a valere sul Fondo nazionale per le Politiche Migratorie (annualità 2011).
- *Tavolo unico regionale di coordinamento per le politiche di immigrazione*: istituito quale strumento consultivo e di monitoraggio per la realizzazione degli interventi in materia.

Normativa di riferimento:

- L.R. 29 DICEMBRE 1995, N. 51 "INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DI SERVIZI A FAVORE DI CITTADINI EXTRACOMUNITARI"
- D.G.R. 28 GENNAIO 2002, N. 221 "APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTO TRA IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI E PREVIDENZIALI E LA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA RIGUARDANTE LE POLITICHE MIGRATORIE"
- D.G.R. 29 GIUGNO 2007, N. 1783 "APPROVAZIONE DELL'ACCORDO TRA LA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA ED IL CONSIGLIO PERMANENTE DEGLI ENTI LOCALI PER L'ESTENSIONE DELLE FUNZIONI DEL CENTRO COMUNALE IMMIGRATI EXTRACOMUNITARI (CCIE) DI AOSTA SU TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE"
- D.G.R. 2 SETTEMBRE 2011, N. 2039 "APPROVAZIONE DEI CRITERI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE PER L'ANNO SCOLASTICO 2011/2012 E PER L'ANNO SOLARE 2012. IMPEGNO DI SPESA"
- D.G.R. 16 DICEMBRE 2011, N. 3064 "APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA LA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA E IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI PER IL FINANZIAMENTO DI UN PROGRAMMA DI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA DESTINATO AI CITTADINI EXTRACOMUNITARI REGOLARMENTE PRESENTI IN ITALIA – FONDO PER LE POLITICHE MIGRATORIE ANNO 2011"
- D.G.R. 23 MARZO 2012, N. 615 "APPROVAZIONE DEL BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI PER FAVORIRE LA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA TRA I CITTADINI EXTRACOMUNITARI REGOLARMENTE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 3064 IN DATA 16 DICEMBRE 2011"